



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 524

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 16 marzo 2021

I N D I C E

Commissioni congiunte

4 ^a (Difesa-Senato) e IV (Difesa):		
<i>Plenaria</i>	Pag.	5
5 ^a (Bilancio) e 14 ^a (Politiche dell'Unione europea-Senato) e V (Bilancio) e XIV (Politiche dell'Unione europea- Camera):		
<i>Plenaria</i>	»	7
7 ^a (Istruzione pubblica, beni culturali-Senato) e VII (Cultura, scienza e istruzione-Camera):		
<i>Plenaria</i>	»	9
10 ^a (Industria, commercio, turismo-Senato) e X (Attività produttive, commercio e turismo-Camera):		
<i>Plenaria</i>	»	11
10 ^a (Industria, commercio, turismo) e 13 ^a (Territorio, am- biente, beni ambientali-Senato) e VIII (Ambiente, ter- ritorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo-Camera):		
<i>Plenaria</i>	»	13

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio) e 14 ^a (Politiche dell'Unione europea):		
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 20)</i>	Pag.	15
<i>Plenaria</i>	»	15

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 135)</i>	Pag.	17
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	17
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	»	19
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	30

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Europeisti-MAIE-Centro Democratico: Europeisti-MAIE-CD; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az.

2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	32
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 161)</i>	»	37
3 ^a - Affari esteri:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 92)</i>	»	38
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 93)</i>	»	38
<i>Plenaria</i>	»	39
4 ^a - Difesa:		
<i>Plenaria</i>	»	45
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	48
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	57
7 ^a - Istruzione pubblica, beni culturali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 151)</i>	»	70
<i>Plenaria</i>	»	70
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	79
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 223)</i>	»	90
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 224)</i>	»	90
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	91
11 ^a - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	95
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	106
<i>Plenaria</i>	»	106

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	111
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	111
Inchiesta sul sistema bancario e finanziario:		
<i>Plenaria</i>	»	112
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	113
Inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»:		
<i>Plenaria</i>	»	114
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 17)</i>	»	116

COMMISSIONI CONGIUNTE

4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria

16^a Seduta

Presidenza del Presidente della IV Commissione della Camera
RIZZO

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2 della Camera dei deputati, il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Teo Luzi.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente RIZZO avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. c.a. Teo Luzi

Il presidente RIZZO rivolge un saluto di benvenuto al generale Luzi.

La presidente della Commissione difesa del Senato, Roberta PINOTTI, si associa al saluto del presidente Rizzo.

Il generale LUZI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i deputati Maria TRIPODI (*FI*), DEIDDA (*FDI*) e FERRARI (*Lega*), il senatore CASTIELLO (*M5S*) e i deputati PAGANI (*PD*) e Alessandra ERMELLINO (*Misto-CD*).

Il generale LUZI, ringraziando per le domande poste, risponde ad esse e fornisce ulteriori delucidazioni.

Intervengono, quindi, per un secondo giro di domande, il senatore GASPARRI (*FIBP-UDC*), il deputato PEREGO DI CREMNAGO (*FI*), la senatrice MINUTO (*FIBP-UDC*) e la deputata FERRO (*FDI*).

Il generale LUZI risponde agli ulteriori quesiti posti.

Il presidente RIZZO ringrazia il Generale per l'esauriente relazione svolta e tutti gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,40.

COMMISSIONI CONGIUNTE

**5^a (Programmazione economica, bilancio)
e 14^a (Politiche dell'Unione europea)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)
e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria

6^a Seduta

Presidenza del Presidente della V Commissione della Camera
MELILLI

indi del Presidente della XIV Commissione della Camera
BATTELLI

indi del Vice Presidente della V Commissione della Camera
LOVECCHIO

*Interviene, in videoconferenza, il ministro per il Sud e la coesione
territoriale Maria Rosaria Carfagna.*

La seduta inizia alle ore 11.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MELILLI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte, inoltre, che l'audizione si svolge anche con la partecipazione da remoto dei senatori e dei deputati.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro per il sud e la Coesione territoriale nell'ambito dell'esame della Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (Doc. XXVII, n. 18)

Il presidente MELILLI introduce l'audizione.

Il ministro Maria Rosaria CARFAGNA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati D'UVA (M5S), Ubaldo PAGANO (PD), PELLA (FI), TRANCASSINI (FDI), FASSINA (LEU), COLANINNO (IV), Ylenja LUCASELLI (FDI), Francesca GALIZIA (M5S), NAVARRA (PD), D'ATTIS (FI), RAMPELLI (FDI), BARTOLOZZI (FI), BUOMPANE (M5S), GALLO (M5S) e LOVECCHIO (M5S), nonché i senatori CANDIANI (L-SP-PSd'Az), Emma BONINO (Misto-+Eu-Az), Sabrina RICCIARDI (M5S), Gabriella GIAMMANCO (FIBP-UDC), COMINCINI (IV-PSI), Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az) e LOREFICE (M5S), ai quali replica il ministro Maria Rosaria CARFAGNA.

Interviene, per formulare ulteriori osservazioni, la senatrice Gabriella GIAMMANCO (FIBP-UDC), alla quale replica il ministro Maria Rosaria CARFAGNA.

Il presidente BATTELLI ringrazia il ministro Maria Rosaria Carfagna per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,40.

COMMISSIONI CONGIUNTE

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

VII (Cultura, scienza e istruzione)

della Camera dei deputati

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria

15^a Seduta

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione del Senato
NENCINI

indi della Presidente della VII Commissione della Camera
CASA

indi del Presidente della 7^a Commissione del Senato
NENCINI

Intervengono il ministro dell'istruzione Bianchi, e i sottosegretari di Stato per il medesimo Dicastero Barbara Floridia e Sasso.

La seduta inizia alle ore 12,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Avverte, inoltre, che l'audizione si svolge con la partecipazione anche da remoto di senatori e di deputati.

Le Commissioni congiunte convengono su tale forma di pubblicità, che è pertanto adottata per la procedura informativa.

Il PRESIDENTE avverte altresì che della procedura informativa verrà redatto il resoconto stenografico.

Prendono atto le Commissioni congiunte.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro dell'istruzione sui contenuti della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Doc. XXVII, n. 18

Il PRESIDENTE introduce l'audizione.

Il ministro BIANCHI svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice SBROLLINI (*IV-PSI*) collegata da remoto, la deputata FRASSINETTI (*FDI*), la senatrice GRANATO (*Misto*) collegata da remoto, la deputata DI GIORGI (*PD*) collegata da remoto, il senatore CANGINI (*FIBP-UDC*), la senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*), la senatrice RUSSO (*M5S*) collegata da remoto.

La seduta, sospesa alle ore 13,45 riprende alle ore 14.

Intervengono, quindi, il deputato TOCCAFONDI (*IV*), il deputato FUSACCHIA (*Misto-FE-FDV*), il senatore VERDUCCI (*PD*), la deputata APREA (*FI*), il senatore PITTONI (*L-SP-PSd'Az*), il deputato VACCA (*M5S*) collegato da remoto, il deputato CASCIELLO (*FI*), il deputato SGARBI (*Misto-NCI-USEI-R-AC*) collegato da remoto, la deputata CIAMPI (*PD*) collegata da remoto, la senatrice ALESSANDRINI (*L-SP-PSd'Az*) collegata da remoto, il deputato LATTANZIO (*PD*) collegato da remoto, la deputata CIMINO (*M5S*) collegata da remoto, la deputata VIETINA (*FI*) collegata da remoto e il deputato BELLA (*M5S*) collegato da remoto.

Risponde il ministro BIANCHI.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONI CONGIUNTE

10^a (Industria, commercio, turismo)

del Senato della Repubblica

con la

X (Attività produttive, commercio e turismo)

della Camera dei deputati

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria

3^a Seduta

Presidenza della Presidente della X Commissione della Camera
NARDI

Interviene, in videoconferenza, il ministro del turismo Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente NARDI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso la resocontazione stenografica, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Informa inoltre che tanto i deputati quanto i senatori possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del Ministro del turismo sulle linee programmatiche del suo Dicastero**

La presidente NARDI, rivolgendo un indirizzo di saluto al ministro Garavaglia, introduce l'audizione.

Il ministro GARAVAGLIA svolge il proprio intervento.

Intervengono quindi, per formulare osservazioni e quesiti, i deputati PETTAZZI (*Lega*) e ZUCCONI (*FDI*), che intervengono da remoto, il senatore CROATTI (*M5S*), il deputato SOVERINI (*PD*), che interviene da remoto, la senatrice Maria Virginia TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*), che interviene da remoto, la deputata Sara MORETTO (*IV*), che interviene da remoto, il senatore RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*), che interviene da remoto, i deputati Angela MASI (*M5S*), SQUERI (*FI*) e MOR (*IV*), che intervengono da remoto, il senatore GIACOBBE (*PD*), la senatrice Daniela GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*), che interviene da remoto, e il presidente della 10^a Commissione del Senato GIROTTA (*M5S*).

Interviene in replica il ministro GARAVAGLIA.

La presidente NARDI ringrazia il ministro Garavaglia per il suo intervento e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONI CONGIUNTE

**10^a (Industria, commercio, turismo)
e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

della Camera dei deputati

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza della Presidente della VIII Commissione della Camera
ROTTA

indi della Presidente della X Commissione della Camera
NARDI

Interviene, in videoconferenza, il ministro della transizione ecologica Cingolani.

La seduta inizia alle ore 10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente ROTTA avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso la resocontazione stenografica, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Informa inoltre che tanto i deputati quanto i senatori possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del Ministro della transizione ecologica sulle linee programmatiche del suo Dicastero**

La PRESIDENTE, a nome della presidente della X Commissione della Camera, Martina Nardi, nonché del presidente della 10^a Commissione del Senato, Gianni Pietro Girotto, e della presidente della 13^a Commissione del Senato, Vilma Moronese, ringrazia il Ministro per la presenza e gli dà la parola per lo svolgimento della sua relazione.

Il ministro CINGOLANI illustra gli indirizzi programmatici del suo Dicastero.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il presidente della 10^a Commissione del Senato GIROTTA (*M5S*), i deputati SQUERI (*FI*) e MARAIA (*M5S*), da remoto il senatore ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*), la deputata Chiara BRAGA (*PD*), da remoto i deputati Sara MORETTO (*IV*), Rossella MURONI (*Misto-FE-FDV*) e ZUCCONI (*FDI*), da remoto i senatori BUCCARELLA (*Europeisti-MAIE-CD*), ANASTASI (*M5S*) e Paola NUGNES (*Misto-LeU*), da remoto i deputati Elena LUCCHINI (*Lega*), BUTTI (*FDI*) e BENAMATI (*PD*), da remoto la senatrice Maria Alessandra GALLONE (*FIBP-UDC*), da remoto la deputata Silvia FREGOLENT (*IV*), da remoto il senatore FERRAZZI (*PD*), i deputati SUT (*M5S*) ed Erica MAZZETTI (*FI*), da remoto la deputata Manuela GAGLIARDI (*Misto-C!-PP*), da remoto i senatori NASTRI (*FdI*) e Patty L'ABBATE (*M5S*), da remoto i deputati Stefania PEZZOPANE (*PD*), GALLI (*Lega*), la senatrice Emma PAVANELLI (*M5S*), da remoto il senatore COLLINA (*PD*), da remoto il deputato MOR (*IV*), il senatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), da remoto la deputata Monica CIABURRO (*FDI*), da remoto il senatore QUARTO (*M5S*), il senatore CROATTI (*M5S*), da remoto le senatrici Virginia LA MURA (*Misto*), Daniela GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*) e Maria Virginia TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*).

Il ministro CINGOLANI risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

La presidente NARDI ringrazia il ministro Cingolani per il suo intervento e dichiara conclusa l'odierna procedura informativa.

La seduta termina alle ore 13,30.

COMMISSIONI 5^a e 14^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

14^a (Politiche dell'Unione europea)

Martedì 16 marzo 2021

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 20

Presidenza del Presidente della 14^a Commissione
STEFANO

Orario: dalle ore 9,50 alle ore 10,55

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI INVITALIA E DEL PROF.
GIANFRANCO VIESTI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE
ALL'ESAME DEL DOC. XXVII, N. 18 (PROPOSTA DI «PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA»)*

Plenaria

13^a Seduta

Presidenza del Presidente della 14^a Commissione
STEFANO

Interviene il ministro della transizione ecologica Cingolani.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente STEFANO avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web-tv* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Avverte, inoltre, che l'audizione si svolgerà anche con la partecipazione dei Senatori da remoto.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, altresì, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni riunite prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro della transizione ecologica, nell'ambito dell'esame della Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (Doc. XXVII, n. 18)

Il presidente STEFANO introduce i temi dell'audizione.

Il ministro CINGOLANI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i senatori PESCO (*M5S*), Presidente della 5^a Commissione, Vilma MORONESE (*Misto*), Presidente della 13^a Commissione, Maria Alessandra GALLONE (*FIBP-UDC*), Laura GARAVINI (*IV-PSI*), ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*), Sabrina RICCIARDI (*M5S*), FERRAZZI (*PD*), Paola NUGNES (*Misto-LeU*), DAMIANI (*FIBP-UDC*), LOREFICE (*M5S*), Virginia LA MURA (*Misto*), Erica RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*), Patty L'ABBATE (*M5S*), ERRANI (*Misto-LeU*), Antonella FAGGI (*L-SP-PSd'Az*), BUCCARELLA (*Europeisti-MAIE-CD*), BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), CANDIANI (*L-SP-PSd'Az*) e il presidente STEFANO, ai quali replica il ministro CINGOLANI.

Interviene per formulare ulteriori quesiti e osservazioni il senatore PESCO (*M5S*), Presidente della 5^a Commissione, a cui replica il ministro CINGOLANI.

Il presidente STEFANO ringrazia il ministro Cingolani per il suo contributo e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 17,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 16 marzo 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 135

Presidenza del Presidente
PARRINI

Orario: dalle ore 13,30 alle ore 13,40

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Sottocommissione per i pareri

109^a Seduta

Presidenza del Presidente
PARRINI

La seduta inizia alle ore 13,45.

(1893) Deputato Emanuela CORDA ed altri. – Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 4^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo)

Il relatore PARRINI (PD), esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– sull'emendamento 14.0.1 parere non ostativo, a condizione che le parole «Ministero per la funzione pubblica» siano sostituite dalle seguenti:

«Ministro per la pubblica amministrazione» oppure «Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

– sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. – Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia

(Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizioni sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore PARRINI (PD), esaminato il disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo con la seguente condizione:

– all'articolo 1, comma 1, occorre specificare che il provvedimento concerne le zone territoriali svantaggiate della sola regione Sicilia, come peraltro si evince dal titolo e dall'articolo 5 del provvedimento, salva la facoltà di estenderne l'ambito di applicazione a tutto il territorio nazionale,

e la seguente osservazione:

– all'articolo 2, comma 1, nell'ambito della procedura di individuazione dei territori oggetto dei benefici, occorrerebbe prevedere forme di coinvolgimento dell'autorità statale, poiché l'inserimento di un territorio nelle zone franche montane comporta l'esenzione dal pagamento di imposte la cui disciplina è, anche per la Sicilia, rimessa esclusivamente al legislatore statale.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1977) NENCINI ed altri. – Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi

(Parere alla 7^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PARRINI (PD), esaminati gli emendamenti 3.1 (testo 4), 4.100 e 5.100 riferiti al disegno di legge in titolo propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 13,55.

Plenaria**227^a Seduta (1^a pomeridiana)***Presidenza del Presidente***PARRINI**

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Scalfarotto e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa. In merito alla discussione congiunta dei disegni di legge n. 1894 e n. 1861 (giornata nazionale delle vittime da COVID-19), al fine di consentirne l'approvazione entro giovedì 18 marzo, data in cui si celebrerà ogni anno la Giornata nazionale in memoria di tutte le vittime dell'epidemia da coronavirus, si è convenuto di procedere subito all'approvazione del testo in sede redigente, con la sola modifica richiesta dalla Commissione bilancio, e di chiedere immediatamente la riassegnazione in sede deliberante del testo approvato, con l'unanime consenso dei Gruppi.

Si è concordato altresì di convocare una seconda seduta pomeridiana, qualora all'esito della Conferenza dei Capigruppo – che si riunirà alle ore 15,30 – si procedesse alla riassegnazione, per incardinare il provvedimento, con acquisizione della discussione già svolta in sede redigente, compresi i pareri delle Commissioni consultate, assumendo come testo base il disegno di legge n. 1894.

Infine, si è stabilito di fissare un brevissimo termine per gli emendamenti, per consentire la presentazione di una proposta di modifica volta a sopprimere la disposizione aggiunta su richiesta della Commissione bilancio. Nella seduta già convocata per domani, mercoledì 17 marzo, qualora la Commissione bilancio esprima parere favorevole sull'emendamento soppressivo, si potrà così procedere all'approvazione definitiva del provvedimento in sede deliberante, nel testo approvato dalla Camera dei deputati e senza necessità perciò di una terza lettura parlamentare.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(2120) Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 marzo.

Non essendoci richieste di intervento in discussione generale, interviene il relatore PAGANO (*FIBP-UDC*) per preannunciare la presentazione di emendamenti al fine di agevolare le procedure delle operazioni elettorali, in particolare per quanto riguarda l'acquisizione dei certificati del casellario giudiziale.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) esprime soddisfazione per l'iniziativa del relatore, considerato che anche il Gruppo della Lega intende presentare proposte di modifica volte a semplificare le incombenze relative alla presentazione delle liste elettorali, che potrebbero essere tutte svolte attraverso i siti *web* dei Comuni.

Il sottosegretario SCALFAROTTO assicura la massima apertura da parte del Governo nei confronti delle proposte emendative preannunciate, purché sia verificata la effettiva fattibilità delle misure prefigurate, affinché non si finisca per ostacolare le operazioni elettorali, al contrario di quanto auspicato.

Il PRESIDENTE propone quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 14 di venerdì 19 marzo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1894) Istituzione della giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mulè ed altri; Elena Murelli ed altri; Martina ed altri; Stefania Mammì ed altri; Roberto Rossini ed altri

(1861) SALVINI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da COVID-19, nonché interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore degli operatori sanitari e socio-sanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da COVID-19

(Seguito e conclusione della discussione congiunta)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 12 gennaio.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore avverte che ha presentato l'emendamento 2.100, *pubblicato in allegato*. Comunica altresì di aver presentato, insieme alla senatrice Cantù, l'ordine del giorno G/1894/1/1, pubblicato in allegato, che è stato sottoscritto anche dai senatori Collina, Augussori, Garruti, Valente, Vitali, Totaro, Grimani, De Petris, Bressa e Rojc.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'ordine del G/1894/1/1, su cui auspica che maturi una condivisione unanime in Commissione, in quanto è volto ad affiancare, alle iniziative volte a onorare la memoria le vittime della pandemia, anche forme di indennizzo o sostegno in favore degli operatori sanitari e socio-sanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità permanenti a causa del Covid-19. Ciò si rende ancor più necessario in ragione del fatto che le compagnie di assicurazioni non hanno inteso riconoscere alcun risarcimento agli operatori sanitari e socio-sanitari sottoscrittori di polizze infortuni, il cui contratto di lavoro non rientra negli indennizzi INAIL, sulla base del presupposto che non sia possibile l'equiparazione tra causa violenta e causa virulenta. Del resto, a suo avviso, non si può pretendere che il cittadino corrisponda ai propri obblighi relativi al pagamento delle imposte, se lo Stato poi non si fa carico delle loro situazioni di necessità.

Nel ringraziare i rappresentanti del Governo che hanno contribuito alla complessa istruttoria sul provvedimento, auspica che l'Esecutivo adotti tutte le iniziative di propria competenza per prevedere forme di indennizzo a favore dei familiari e degli esercenti le professioni sanitarie, degli esercenti la professione di assistente sociale e degli operatori socio-sanitari, impegnati nelle azioni di contenimento dell'emergenza epidemiologica, e per avviare un tavolo di confronto con gli operatori del settore assicurativo, allo scopo di definire le modalità con cui riconoscere a medici ed operatori del settore sanitario e socio-sanitario, operanti nel settore privato e pubblico, nei casi accertati di infezione da SARS-CoV-2, contratta tra il 31 gennaio 2020 e il termine dello stato di emergenza, un congruo risarcimento qualora sia dimostrato che il contagio sia avvenuto in occasione dell'attività lavorativa e professionale.

Ritira perciò gli emendamenti 1.1, 2.1, 3.1, 4.1, 4.0.1, 5.1 e 5.0.1.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è quindi posto in votazione l'ordine del G/1894/1/1, che è approvato all'unanimità.

È quindi posto ai voti e approvato l'articolo 1.

Si passa all'esame dell'emendamento 2.100, presentato dal relatore per recepire la condizione della Commissione bilancio.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto ai voti l'emendamento 2.100, che risulta approvato.

È quindi posto ai voti e approvato l'articolo 2, nel testo emendato.

A seguito di distinte votazioni, sono approvati gli articoli 3, 4, 5 e 6.

La Commissione, all'unanimità, conferisce quindi al presidente Parini, relatore, il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 1894, con le modifiche approvate nel corso dell'esame, con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale e con proposta di assorbimento del disegno di legge n. 1861.

Successivamente, la Commissione delibera all'unanimità di chiedere la riassegnazione in sede deliberante del testo approvato.

Il sottosegretario MALPEZZI preannuncia un orientamento favorevole del Governo al riguardo.

Il PRESIDENTE, acquisito il consenso di tutti i Gruppi parlamentari, comunica che inoltrerà immediatamente la richiesta al Presidente del Senato.

La Commissione prende atto.

La seduta, sospesa alle ore 14,20, riprende alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b) del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza (n. 240)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4-bis, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 marzo.

La relatrice MANTOVANI (M5S) presenta una nuova proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*pubblicata in allegato*).

Sottolinea, preliminarmente, di non poter accogliere la proposta di modifica formulata dal senatore Pagano, circa l'adozione di un algoritmo di cifratura nazionale. A seguito di una ulteriore interlocuzione con il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), per il tramite del Ministro dei rapporti con il Parlamento, è infatti emerso che la misura non è applicabile sotto il profilo tecnico e informatico.

A seguito della proposta, avanzata dal senatore Augussori, di incentivare la conservazione e gestione dei dati all'interno del territorio nazio-

nale, è stata inserita la seguente premessa: «sul presupposto che lo schema di decreto è ispirato al principio della preferenza per la conservazione, elaborazione ed estrazione dei dati all'interno del territorio nazionale e che la loro trasmissione all'estero deve costituire in ogni caso un'eccezione sorretta da adeguate motivazioni». Anche nell'osservazione relativa alla misura di sicurezza 3.3.1 (PR.DS-1), è stata aggiunta la precisazione che i dati meno sensibili possono essere conservati anche al di fuori del territorio nazionale, ma comunque all'interno del territorio dell'Unione europea, solo «sulla base di adeguate motivazioni».

Precisa, inoltre, che le prime due osservazioni sono state trasformate in condizioni, in conformità con lo schema di parere approvato dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati.

Infine, è stata inserita una ulteriore osservazione per invitare il Governo a valutare l'opportunità di recepire i rilievi espressi dal Consiglio di Stato nel suo parere, come proposto dal senatore Augussori.

Il senatore PAGANO (*FIBP-UDC*), nel ringraziare la relatrice per il lavoro svolto, prende atto del parere espresso dal DIS. Precisa tuttavia che la proposta di modifica era stata avanzata dal gruppo Leonardo, azienda a controllo statale, *leader* in Italia e all'estero nel settore dell'alta tecnologia.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che le proposte avanzate dal Gruppo della Lega erano volte a disincentivare il trasferimento all'estero di dati sensibili, sulla base di una scelta discrezionale e magari per meri motivi economici. La nuova stesura della proposta di parere, con l'inserimento della previsione che tale evenienza sia supportata da «adeguate motivazioni» fa invece venir meno questo timore.

Previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la nuova proposta di parere proposta dalla relatrice.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. XXVII, n. 18) Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza»

(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 febbraio.

Il PRESIDENTE, relatore, sottolinea che, presso le Commissioni 5^a e 14^a, sono ancora in corso audizioni che potrebbero fornire spunti di riflessioni importanti anche per la Commissione affari costituzionali, come quella del ministro Colao.

Propone quindi di rinviare ulteriormente il seguito dell'esame del Documento, assicurando che nel frattempo farà pervenire informalmente ai Gruppi un primo schema di parere, sul quale potranno essere presentate proposte di integrazione.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1900) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge dei deputati Fiano ed altri; Maria Elena Boschi ed altri; Mollicone e Paola Frassinetti; Lattanzio ed altri

(1549) FARAONE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione seriale e massiva di contenuti illeciti e di informazioni false attraverso la rete internet, le reti sociali telematiche e le altre piattaforme digitali

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 10 marzo.

Il relatore RUOTOLO (*Misto*) sottolinea che, rispetto alla scorsa settimana, non si sono registrati avanzamenti nell'istruttoria sugli emendamenti. Ritiene opportuno, quindi, un ulteriore breve rinvio, nella considerazione che si è giunti ormai a metà legislatura, a meno che non si voglia dedicare la seduta odierna alla illustrazione degli emendamenti.

Il senatore VITALI (*FIBP-UDC*) ritiene preferibile rinviare il seguito dell'esame, purché a breve, considerato che il ministro D'Incà aveva assunto l'impegno di verificare se vi fossero le condizioni per una sintesi tra le diverse posizioni, soprattutto tenuto conto dei rilievi critici formulati dal Gruppo della Lega.

La senatrice VALENTE (*PD*), nel condividere le considerazioni del senatore Vitali, ritiene opportuno un ulteriore breve rinvio, per verificare se sia possibile individuare all'interno della Commissione un punto di convergenza, considerato che il testo è d'iniziativa parlamentare.

Il senatore TONINELLI (*M5S*), pur sottolineando l'importanza del contributo del ministro D'Incà, ritiene opportuno prevedere un breve rinvio, per consentire al Ministro di individuare un punto di caduta tra le differenti proposte, e poi procedere in ogni caso, trattandosi di disegni di legge d'iniziativa parlamentare.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) concorda sull'opportunità di un breve rinvio per consentire di trovare una posizione convergente tra i Gruppi. Pur ritenendo che il ministro D'Incà potrà contribuire in modo significativo alla definizione di una posizione comune, auspica che la situazione di *impasse* sia superata con una iniziativa parlamentare.

Il sottosegretario MALPEZZI sottolinea che il disegno di legge n. 1900 è stato approvato alla Camera dei deputati quando era in carica il

precedente Governo, sostenuto da una maggioranza differente. Il ministro D'Incà ha quindi assunto l'impegno di seguire l'esame del provvedimento in Commissione quando ancora non erano state attribuite le deleghe ai Sottosegretari, in particolare quella per l'editoria, ora assegnata al sottosegretario Moles, e mirava a conciliare l'esigenza di consentire che il disegno di legge proseguisse il suo *iter* pur in presenza di un mutamento del quadro politico. Auspica in ogni caso che la Commissione possa trovare al suo interno una posizione condivisa.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito della discussione congiunta alla prossima settimana, con l'auspicio che nel frattempo siano superate le criticità che ancora persistono.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Il PRESIDENTE avverte che, come richiesto nell'Ufficio di Presidenza tenutosi il 4 marzo, è stata inviata al Presidente del Senato la richiesta di assegnazione di un affare, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, sui profili costituzionali dell'eventuale introduzione di un «passaporto vaccinale» per i cittadini cui è stato somministrato il vaccino anti SARS-COV-2.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che è stata convocata un'ulteriore seduta per le ore 16,45 di oggi, martedì 16 marzo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 240

La Commissione, esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in titolo,

considerato che lo schema di decreto in esame prevede una decorrenza immediata, alla sua entrata in vigore, degli obblighi di notifica, al CSIRT italiano, di uno degli incidenti individuati nelle tabelle di cui all'allegato A, secondo le procedure definite dall'art. 3 dello stesso schema di decreto, e che in caso di mancato adempimento di tali obblighi è prevista l'applicazione delle disposizioni sanzionatorie di cui all'art. 1, comma 9, del D.L. n. 105 del 2019;

ritenuto opportuno prevedere, prima della vigenza degli obblighi di notifica dello schema di decreto in esame, anche in considerazione della particolare delicatezza dei relativi adempimenti, un periodo transitorio di sperimentazione nel corso del quale i soggetti inclusi nel perimetro possano anche ricevere opportuna assistenza per una corretta notifica degli incidenti;

considerato che appare opportuno chiarire, nella formulazione della disposizione di cui all'art. 3 dello schema di decreto in esame, che i termini per gli obblighi di notifica degli incidenti, come pure evidenziato nella Relazione illustrativa, decorrono dal momento in cui i soggetti competenti, sulla base dei ruoli definiti in attuazione delle misure di sicurezza, abbiano avuto conoscenza che si sia verificata una delle tipologie di incidente individuate nelle tabelle di cui all'allegato A, attraverso le evidenze ottenute anche mediante l'uso di apposite tecnologie;

ritenuto opportuno prevedere la possibilità, relativamente ad alcune tipologie di dati meno sensibili in relazione alle finalità del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, che i soggetti inclusi nel perimetro possano fare ricorso, con le dovute garanzie di sicurezza, ad infrastrutture fisiche e logiche, anche se esternalizzate, localizzate al di fuori del territorio nazionale, ma comunque all'interno dell'Unione europea;

condivisi i rilievi del Consiglio di Stato,

sul presupposto che lo schema di decreto è ispirato al principio della preferenza per la conservazione, elaborazione ed estrazione dei dati all'interno del territorio nazionale e che la loro trasmissione all'estero deve costituire in ogni caso un'eccezione sorretta da adeguate motivazioni,

esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

1) in relazione al sistema di notifica obbligatoria degli incidenti, disciplinato dall'articolo 3 dello schema di decreto in esame, si preveda

l'entrata in vigore al termine di un periodo transitorio di sperimentazione, che dovrebbe avere una durata non inferiore ai sei mesi;

2) si riformuli la disposizione di cui all'articolo 3, comma 3, lettere *a)* e *b)*, dello schema, nella parte in cui prevede che la notifica debba avvenire entro il termine, rispettivamente, di sei ore o di un'ora «dal momento in cui il soggetto incluso nel perimetro è venuto a conoscenza», al fine di chiarire che il termine per effettuare la notifica degli incidenti decorre da quando le persone competenti nell'ambito dell'organizzazione del soggetto incluso nel perimetro ne abbiano avuto conoscenza attraverso le evidenze ottenute anche mediante l'uso di apposite tecnologie;

e con le seguenti osservazioni:

a) sarebbe, infine, opportuno rivedere la formulazione della misura di sicurezza 3.3.1 (PR.DS-1), di cui all'allegato B allo schema di decreto in esame, al fine di prevedere che alcune tipologie di dati meno sensibili possano essere conservate, elaborate o estratte, con le dovute garanzie di sicurezza e sulla base di adeguate motivazioni, anche mediante infrastrutture localizzate al di fuori del territorio nazionale, ma comunque all'interno del territorio dell'Unione europea,

b) valuti infine il Governo di recepire i rilievi espressi dal Consiglio di Stato nel suo parere.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1894

G/1894/1/1

CANTÙ, PARRINI, COLLINA, AUGUSSORI, BRESSA, DE PETRIS, GRIMANI, MANTOVANI, ROJC, TOTARO, VALENTE, VITALI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1894, che istituisce, nella data del 18 marzo di ogni anno, una Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus

premessi che:

appare indispensabile, in parallelo alle iniziative volte a onorare la memoria le vittime della pandemia, prevedere forme di indennizzo o sostegno in favore degli operatori sanitari e socio-sanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da Sars-Cov-2,

ciò si rende ancor più necessario in ragione del fatto che le Compagnie di Assicurazioni non hanno inteso riconoscere alcun risarcimento agli operatori sanitari e socio-sanitari sottoscrittori di polizze infortuni, il cui contratto di lavoro non rientra negli indennizzi INAIL, negando equiparazione di tutti gli operatori sanitari e socio-sanitari caduti o infortunati sul lavoro in pandemia;

la richiamata esigenza è stata oggetto di ripetute prese di posizione da parte della 12^a Commissione;

in sede di conversione del decreto-legge ristori è stato accolto dal Governo l'ordine del giorno G/1994/50/5-6;

impegna il governo ad adottare le iniziative di propria competenza al fine di:

a) avviare un tavolo di confronto con gli operatori del settore assicurativo per definire le modalità con cui a medici ed operatori del settore sanitario e socio-sanitario, operanti nel settore privato e pubblico, nei casi accertati di infezione da SARS-CoV-2, contratta tra il 31 gennaio 2020 e il termine dello stato di emergenza, possa essere accordato un congruo risarcimento purché sia dimostrato che il contagio sia avvenuto in occasione dell'attività lavorativa e professionale;

b) provvedere, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, a rifinanziare ed ampliare le finalità di cui al Fondo istituito dall'ar-

articolo 22-*bis* del decreto-legge n. 18 del 2020 destinato all'adozione di iniziative di solidarietà a favore dei familiari e degli esercenti le professioni sanitarie, degli esercenti la professione di assistente sociale e degli operatori socio sanitari, impegnati nelle azioni di contenimento dell'emergenza epidemiologica.

Art. 2.

2.100

IL RELATORE

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-*bis*. Il versamento delle trattenute di cui ai precedenti commi 1 e 2 è effettuato su un apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione al medesimo Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.».

Plenaria**228^a Seduta (2^a pomeridiana)***Presidenza del Presidente***PARRINI**

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE DELIBERANTE

(1894) Istituzione della giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mulè ed altri; Elena Murelli ed altri; Martina ed altri; Stefania Mammì ed altri; Roberto Rossini ed altri

(Discussione e rinvio)

Il PRESIDENTE comunica che il disegno di legge n. 1894 è stato riassegnato alla Commissione in sede deliberante.

Propone di acquisire l'esame già svolto in sede redigente, compresi i pareri delle Commissioni consultate, assumendo come testo base l'articolo 1894-1861-A, definito al termine di tale fase dei lavori.

La Commissione conviene.

Non essendoci interventi in discussione generale, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno riferiti a tale testo per le ore 17,30 di oggi, martedì 16 marzo.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 17 marzo, alle ore 15, per il seguito e la conclusione della discussione.

La Commissione prende atto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Il PRESIDENTE comunica che la Presidenza ha assegnato in data odierna alla Commissione l'affare n. 755, sui profili costituzionali dell'eventuale introduzione di un «passaporto vaccinale» per i cittadini cui è stato somministrato il vaccino anti SARS-COV-2.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,55.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria

218^a Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

indi della Vice Presidente
EVANGELISTA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(1662) Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 marzo.

Interviene il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) che si sofferma su alcuni aspetti del disegno di legge, in particolare sulla disciplina relativa alla mediazione: ricorda di essere stato uno degli artefici della riforma della mediazione nel 2013, ricostruisce l'evoluzione storica dell'istituto e suggerisce di modificare la dicitura «mediazione obbligatoria». Un cambio di denominazione è auspicabile, facendo leva sul fatto che tecnicamente la mediazione non possa considerarsi integralmente obbligatoria e sul fatto che tale dicitura potrebbe suscitare perplessità negli operatori.

Esamina poi la questione relativa alla previsione dell'articolo 2, comma 1 lettera e) di cui contesta l'utilità anche alla luce di quanto emerso nel corso delle audizioni (in particolare dall'intervento del professor Claudio Consolo); soffermandosi sulle criticità dell'articolo 2, contesta l'utilità dell'istituto dell'istruzione extragiudiziale. Qualora sia fallito ogni

tentativo di soluzione stragiudiziale della controversia, con il passaggio alla fase giudiziale vera e propria, allora si renderà necessario lo svolgimento di una nuova istruttoria, rendendo pertanto inutile la fase dell'istruttoria extragiudiziale precedentemente compiuta.

Passando poi alla disciplina prevista all'articolo 3, ritiene che linea generale i problemi del processo civile non possano risolversi attraverso la modifica dei diritti, ma solo attraverso un potenziamento sostanziale delle risorse degli organici; ritiene prematura la soppressione del rito sommario ed esprime criticità in merito alla proposta di eliminazione dell'atto di citazione. In merito, ricorda come fin dalle origini gli studiosi del processo civile hanno sempre evidenziato il carattere dispositivo del processo civile, espresso pienamente dall'atto di citazione. Al contrario l'utilizzazione come atto introduttivo del ricorso – con i connessi poteri officiosi riconosciuti in capo al giudice (per quanto riguarda per esempio i mezzi di prova) e le limitazioni che le parti incontrano (nei riti introdotti con il ricorso) – si traducono nell'implementazione del metodo acquisitivo, mortificando la libera iniziativa processuale delle parti e l'ispirazione liberale che sottende all'atto di citazione.

Rifacendosi poi a quanto emerso nel corso delle audizioni, ricorda come l'utilizzazione del ricorso, invece della citazione, consentirebbe al massimo di guadagnare 5-6 giorni nell'economia generale dello svolgimento del processo in primo grado. Pertanto ribadisce le proprie perplessità in merito a tali previsioni.

Ricorda l'importanza del ricorso al rito collegiale e la centralità della camera di consiglio; ritiene che tutte le volte in cui si sono incentivati riti monocratici non si è provocato uno snellimento o una velocizzazione del processo civile, ma al contrario si è assistito statisticamente a un abbassamento del livello qualitativo e della produttività dei magistrati medesimi.

Passando all'esame dell'articolo 10, condivide lo spirito della norma tuttavia suggerisce una formulazione in merito alla previsione contenuta nella lettera a) del comma 1; è importante valorizzare strumenti alternativi di soluzione delle controversie attraverso il ricorso, ad esempio, alle camere arbitrali dell'avvocatura.

Critica poi la scelta relativa all'assunzione della prova testimoniale da parte di un terzo ritenendo che tutto ciò possa pregiudicare l'acquisizione genuina della prova processuale; sottolinea l'importanza di un accesso universale al servizio giustizia, oggi precluso dai costi del contributo unificato non sempre accessibili a tutti.

Auspica quindi una discussione collaborativa tra le forze politiche finalizzata a rintracciare delle soluzioni che possano garantire un processo equo e funzionale, che passi – per esempio – attraverso l'introduzione di esenzioni fiscali legate al reddito delle parti, al fine di risolvere l'annosa questione dei costi del contributo unificato.

La relatrice MODENA (*FIBP-UDC*) – rifacendosi alle linee guida espresse dal Ministro all'omologa Commissione della Camera – ricorda l'importanza di alcuni istituti, quali la mediazione, rispetto alla quale nelle

precedenti sedute aveva richiesto al Sottosegretario di depositare i relativi dati statistici sul funzionamento dell'Istituto. Suggestisce di reimpostare l'istituto della mediazione potenziando il ruolo del giudice, ricordando in proposito il progetto pilota avviato presso il tribunale di Firenze; del resto, una delle cause del mancato decollo dell'istituto della mediazione deve essere individuato nei costi della medesima procedura.

Auspica l'incentivazione di buone prassi di soluzione alternativa delle controversie quali il ricorso alla mediazione dell'arbitrato bancario finanziario, l'istituto che in questi anni ha dato maggior prova di efficienza e di vicinanza al cittadino, considerando altresì l'esiguità dei costi della procedura e la sua totale informatizzazione. Interessante è la conciliazione del rito del lavoro, con riferimento alle conciliazioni che si svolgono presso l'ispettorato del lavoro; ricorda anche gli strumenti di conciliazione introdotti dalla legge relativa alla disciplina della responsabilità dei medici (legge Gelli-Bianco) e le procedure conciliative che si svolgono dinanzi al Corecom (per quanto riguarda le controversie che oppongono i consumatori ai gestori dei servizi telefonici). Concorda con il senatore Caliendo sulle criticità che deriverebbero da un eccessivo ricorso al rito monocratico; in merito alla riforma dei riti processuali auspica miglie volte ad eliminare per esempio le udienze *ex* articolo 183 c.p.c.

Manifesta la propria contrarietà a stravolgimenti radicali, quali la prospettata eliminazione dell'atto di citazione: ricorda come tutte le volte in cui si sia tentata una «palingenesi» dei riti, il tentativo di riforma si sia rivelato fallimentare (come accaduto per esempio con la riforma del rito societario ai tempi del decreto legislativo n. 5 del 2003, rivelatosi fallimentare e successivamente abrogato dal legislatore). Infine auspica una rilettura del disegno di legge alla luce dei principi già esposti dal Ministro della giustizia.

Interviene il senatore DAL MAS (*FIBP-UDC*) che ringrazia il senatore Caliendo per il contributo di elevato pregio apportato al dibattito odierno; entrando nel merito della discussione ricorda come gli obiettivi dichiarati dal disegno di legge siano principalmente l'abbreviazione e la semplificazione del processo civile, causa di notevoli disfunzioni e rallentamenti alla competitività del sistema Paese. Ricorda come fino ad ora gli interventi sul processo civile, ma anche sul processo penale, siano sempre stati estemporanei e frettolosi, mai preceduti da una valida analisi di impatto normativo volta a verificare gli effetti concreti delle precedenti riforme. Ne è venuto fuori un sistema stratificato e contraddittorio.

Ricorda poi in particolare alcune criticità sull'istituto della mediazione, rispetto alla quale segnala come – soprattutto in materia di diritto di famiglia – gli obiettivi di semplificazione procedurale vengano vanificati: se la mediazione avente ad oggetto beni immobiliari passa per l'adempimento degli obblighi di trascrizione, ricorrendo all'atto pubblico notarile, si producono aggravii dei costi e complicazioni procedurali di non poco momento.

Sull'atto di citazione c'è la necessità di intervenire anche sulle norme connesse quali quelle relative alla nullità dell'atto di citazione. In merito all'introduzione della causa con ricorso, esprime perplessità derivanti dal fatto che a fronte di uno stravolgimento considerevole, che difficilmente sarebbe approvato dalla stragrande maggioranza degli avvocati, si otterrebbe un guadagno in termini di *performance* di pochi giorni.

In merito al giudice d'appello segnala come l'eliminazione dell'articolo 348-*bis* c.p.c. potrebbe – in qualche modo – ridurre l'ingorgo di giudizi pendenti in cassazione dovuto all'introduzione di questa norma. Ritiene comunque complessivamente che il progetto di riforma non possa garantire margini di maggiore celerità al processo civile.

Ritorna poi sull'istituto della assunzione della prova da parte di un soggetto diverso dal giudice, esprimendo le proprie perplessità: a suo avviso, l'assunzione della prova è tipica manifestazione del potere giudiziale e pertanto deve essere riservata al magistrato, non potendo essere delegata all'avvocato.

Interviene il senatore Emanuele PELLEGRINI (*L-SP-PSd'Az*) condividendo l'intervento senatore Caliendo sul problema del mancato accesso alla giustizia da parte di larghe fasce della popolazione: quindi auspica interventi strutturali in termini di risorse volte a potenziare il sistema giustizia. Occorre l'adozione di emendamenti condivisi sul testo segnalando in particolare la necessità di intervenire con strumenti di miglioramento della mediazione. Non condivide l'adozione come atto introduttivo del ricorso; non condivide, come già segnalato dai colleghi precedentemente intervenuti, la riduzione delle ipotesi di trattazione collegiale. Segnala poi la necessità che non si elimini il tentativo di conciliazione dinanzi al giudice di pace ed auspica una riflessione più approfondita in merito a quelle parti del disegno di legge dedicate al processo esecutivo, in particolare suggerendo una differenziazione delle modalità di esecuzione in base alla tipologia dei beni da aggredire. Occorre una riflessione anche in merito alle previsioni contenute dall'articolo 12.

La relatrice ROSSOMANDO (*PD*) invita a valorizzare l'apporto del Parlamento rispetto al testo iniziale del Governo, espresso dal precedente esecutivo; la questione della mediazione e della negoziazione assistita può essere affrontata in funzione della deflazione di tipo stragiudiziale; anche la scelta tra citazione e ricorso, quella in ordine alle camere arbitrali ed in generale il miglior impiego della procedura, per conseguire l'accelerazione dei giudizi, sono tematiche suscettibili di un proficuo confronto tra Governo e Parlamento.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) lamenta che il Governo ha nominato i componenti della commissione ministeriale sul processo civile senza accedere alla richiesta di una rappresentanza politico-parlamentare: se tale organo, il 30 aprile, produrrà decisioni in totale autonomia, si

avrebbe un *modus operandi* foriero di difficoltà nella trattazione parlamentare dei testi che il Governo dovesse proporre.

Va difeso il principio dispositivo ad impulso di parte, che rientra nella tradizione giuridica del nostro Paese; sulla mediazione – e sulle ricadute economiche del freno rappresentato dalla lunghezza dei processi – vi sono proposte in campo, che attingono anche dall'esperienza anglosassone. Il diritto di famiglia, del resto, rappresenta un modello di celerità processuale che non può essere ignorato. Lamenta che l'articolo 8 pone ulteriori appesantimenti all'unica esecuzione forzata che tuttora funziona, quella presso i terzi. L'assunzione di magistrati, l'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sanzione nei confronti del diniego di giustizia sono ulteriori strumenti, che possono conseguire i risultati proclamati dal Governo.

Il senatore BALBONI (*Fdl*) non si appassiona all'alternativa citazione-ricorso: quanto il giudice fissa l'udienza dopo un anno, la cosa è indipendente dall'atto introduttivo e risale, piuttosto, a differenziazioni organizzative presenti da tribunale a tribunale. C'è un problema manageriale, di carenza di autorevolezza dei magistrati investiti del coordinamento dei carichi di lavoro, mentre tecnici chiusi nella torre d'avorio ministeriale pontificano senza conoscere la realtà delle sedi giudiziali. Se i ritardi della giustizia hanno un costo grave per l'economia, come proclama il Governo, allora è contraddittorio che nel *recovery plan* sia dedicato alla giustizia un ammontare marginale delle risorse di fonte europea.

Dissente dalla scelta di mettere in discussione la collegialità degli organi giurisdizionali; è contrario ad ampliare strumenti come la negoziazione assistita, ritenendo preferibile riprendere modelli esistenti in cui conciliazione ed arbitrato non sono obbligatori. Censura poi vibrantemente l'ipotesi di attribuire ad un avvocato una parcella maggiorata, se risolve la controversia in sede diversa da quella giudiziaria: la perdita di credibilità che la giurisdizione soffrirebbe, da questa ipotesi, sarebbe devastante.

La senatrice EVANGELISTA (*M5S*) lamenta che gli operatori del diritto soffrano pesantemente del susseguirsi, negli ultimi anni, di interventi legislativi di natura processuale a costo zero: molto meglio interventi sul diritto sostanziale che riducano le aporie del processo, come ad esempio le cause divorzili che al momento richiedono un doppio accertamento pressoché identico. Dissente dalla proliferazione dei riti processuali, esprimendo preferenza per il ricorso del rito lavoristico. Il calendario delle udienze dovrebbe essere immediatamente collegato con l'assunzione delle prove; concorda con la necessità di dare autorevolezza al magistrato, a fronte della scarsa accettazione nella coscienza collettiva degli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, ma rileva che il disegno di legge in titolo non si connota per una posizione estremista in tema di mediazione obbligatoria.

Il sottosegretario SISTO apprezza il tenore del dibattito sin qui svoltosi, ravvisando una diffusa volontà di ripartire con obiettivi intelligenti e conseguibili: del resto, i tavoli tecnici istituiti presso il suo Dicastero sono sedi di approfondimento, i cui risultati potranno essere discussi come contributo anche prima della fase emendativa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente OSTELLARI avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato avrà luogo immediatamente.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 16,50.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente OSTELLARI avverte che l'Ufficio di Presidenza ha deliberato la calendarizzazione del disegno di legge n. 311, ai fini della sua congiunzione con il disegno di legge n. 1662; non facendosi osservazioni, ne annuncia pertanto la messa all'ordine del giorno nella seduta di domani, in cui i relatori subentreranno anche per il disegno di legge n. 311.

La seduta termina alle ore 16,55.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 161

*Presidenza del Presidente
OSTELLARI*

Orario: dalle ore 16,40 alle ore 16,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 16 marzo 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 92

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Orario: dalle ore 12,10 alle ore 13,40

*INCONTRO IN VIDEOCONFERENZA CON LA COMMISSIONE ESTERI DELLA
GRANDE ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA REPUBBLICA DI TURCHIA NELL'AM-
BITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 424 (LE PRIORITÀ DELL'ITALIA NEL QUADRO
DEI NUOVI EQUILIBRI GEOPOLITICI NEL MEDIO ORIENTE ALLARGATO)*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 93

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Orario: dalle ore 14 alle ore 14,45

*AUDIZIONE INFORMALE DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA DESIGNATO A OTTAWA,
ANDREA FERRARI, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA*

Plenaria
105^a Seduta

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Di Stefano.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

*(Doc. XXVII, n. 18) Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza»
(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)*

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 marzo.

Il senatore Stefania CRAXI (*FIBP-UDC*), relatore, sottopone all'attenzione dei commissari una proposta riformulata di parere (allegata all'odierno resoconto) che tiene conto dei rilievi emersi durante l'ultima seduta.

Il presidente PETROCELLI, considerando che le Commissioni di merito hanno ampliato il tempo di esame del documento in titolo, propone di rinviare alla prossima settimana la deliberazione finale della Commissione esteri, in modo da consentire ai commissari un eventuale ed ulteriore approfondimento del tema.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE REFERENTE

*(2007) Deputato Iolanda DI STASIO ed altri. – Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)*

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 marzo.

Il presidente PETROCELLI, comunica che, alla scadenza del termine fissato per la relativa presentazione, ovvero le ore 12 di giovedì 11 marzo, non risultano pervenuti subemendamenti.

Il senatore URSO (*FdI*) ritira gli emendamenti da lui presentati.

Il presidente PETROCELLI, anche in attesa dei pareri delle Commissioni filtro, rinvia, quindi, il seguito dell'esame.

(2065) FERRARA. – *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulle infrazioni relative ai beni culturali, fatta a Nicosia il 19 maggio 2017*

(Esame e rinvio)

Il senatore MARILOTTI (*Europeisti-MAIE-CD*), relatore, dà conto del disegno di legge, d'iniziativa parlamentare, recante la ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulle infrazioni relative ai beni culturali, fatta a Nicosia il 19 maggio 2017, e destinata a sostituire la Convenzione di Delfi inerente allo stesso tema, aperta alla firma nel giugno 1985, ma mai entrata in vigore per il mancato raggiungimento del numero di ratifiche necessarie.

Ricorda che la Convenzione di Delfi, fondandosi sul concetto di responsabilità comune e di solidarietà nella protezione del patrimonio culturale europeo, mirava a proteggere il patrimonio culturale contro le attività criminali, impegnando le Parti a sensibilizzare il pubblico sulla necessità della protezione dei beni culturali, a cooperare nella prevenzione dei reati contro i beni culturali, a riconoscere la gravità di tali infrazioni, ad applicare delle sanzioni adeguate o a cooperare per il recupero di beni culturali sottratti.

La Convenzione di Nicosia, viceversa, frutto di un lavoro preparatorio svolto in seno al Consiglio d'Europa ma con la collaborazione di numerose organizzazioni internazionali quali l'Unione europea, l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT), l'UNESCO e l'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNOD), è volta a prevenire e combattere il traffico illecito e la distruzione di beni culturali, nel quadro dell'azione dell'organizzazione per la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata. Aperta alla firma di tutti gli Stati del mondo, sottoscritta ad oggi da 10 Paesi e ratificata da due – Cipro e Messico – la Convenzione è altresì finalizzata a promuovere la cooperazione nazionale e internazionale nella lotta contro i reati riguardanti i beni culturali, stabilendo diverse infrazioni penali, tra cui il furto, gli scavi illegali, l'importazione e l'esportazione illegali, nonché l'acquisizione e la commercializzazione dei beni così ottenuti. Il testo convenzionale riconosce, inoltre, come reati la falsificazione di documenti e la distruzione o il danneggiamento intenzionale dei beni culturali.

Più in dettaglio, la Convenzione, composta da un preambolo e da 32 articoli, definisce innanzitutto scopo ed ambito di applicazione (articoli 1-2), riconducendoli alla prevenzione e alla lotta contro i reati relativi a beni culturali tangibili, mobili o immobili, che rientrano nella definizione di beni culturali anche ai sensi delle Convenzioni UNESCO in materia. Il

Capitolo II (articoli 3-16) disciplina aspetti relativi alle norme di diritto penale sostanziale, obbligando gli Stati ad assicurare che il furto e le altre forme di appropriazione illegale della proprietà previste dal diritto penale nazionali si applichino anche ai beni culturali mobili (articolo 3), nonché a qualificare come reati lo scavo di terreni, la rimozione e la detenzione intenzionali e non autorizzati di beni culturali (articolo 4), l'importazione e l'esportazione illegali di beni culturali mobili (articoli 5-6), oltre che l'acquisizione e l'immissione sul mercato di beni culturali mobili rubati (articoli 7-8). Reati devono altresì essere considerati anche la falsificazione di documenti relativi ai beni culturali se volti a nascondere la provenienza illecita (articolo 9), oltre che la distruzione e i danni intenzionali ad essi arrecati (articolo 10). Viene inoltre imposto alle Parti l'obbligo di disciplinare il concorso o il tentativo di commettere uno dei reati previsti dalla Convenzione (articolo 11), e di esercitare la propria competenza giurisdizionale per reati commessi sul suo territorio, su navi e aeromobili di bandiera, o da uno dei suoi cittadini (articolo 12). La Convenzione riconosce la responsabilità penale delle persone giuridiche per reati commessi da persone fisiche (articolo 13) e impegna gli Stati parte a punire i reati previsti con sanzioni e misure efficaci, proporzionate e dissuasive (articolo 14), a disciplinare circostanze aggravanti (articolo 15) e a prevedere la possibilità di considerare come precedenti le sentenze adottate da un'altra Parte (articolo 16).

Il Capitolo III (articoli 17-19) disciplina aspetti relativi alle indagini, ai procedimenti e alla cooperazione internazionale in materia penale, mentre il Capitolo IV (articoli 20-21) reca disposizioni in relazione a misure di prevenzione nei riguardi della distruzione intenzionale, del danneggiamento e della tratta di beni culturali a livello nazionale ed internazionale.

La Convenzione disciplina, inoltre, il meccanismo per i seguiti (Capo V, articoli 22-24), prevedendo un apposito Comitato delle Parti (articolo 22), composto da rappresentanti di tutti gli Stati parte e di alcuni organi del Consiglio d'Europa (articolo 23), preposto a vigilarne sulla corretta attuazione, e ad agevolare a tale scopo la raccolta, l'analisi e lo scambio di informazioni e di buone pratiche in materia tra gli Stati parte (articolo 24). È inoltre previsto che la Convenzione non pregiudichi i diritti e gli obblighi derivanti dalle disposizioni di altri strumenti internazionali a cui le Parti sono vincolate (Capitolo VI, articolo 25).

Gli ultimi due Capitoli (VII e VIII) recano rispettivamente le modalità di modifica del testo convenzionale (articolo 26) e le clausole finali (articoli 27-32).

Il disegno di legge di ratifica della Convenzione si compone di 4 articoli. Non sono previsti oneri per l'attuazione del provvedimento. L'articolo 3, in particolare, pone una clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che dall'attuazione della ratifica non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate svolgano le attività previste con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Ricorda, da ultimo, che il disegno di legge, di iniziativa parlamentare, è privo degli strumenti di analisi tecnica del provvedimento che accompagnano normalmente i disegni di legge di iniziativa governativa, ovvero dell'analisi tecnico-normativa (ATN), dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) e della relazione tecnico-finanziaria.

Il presidente PETROCELLI ringrazia il relatore per la relazione svolta e apre la discussione generale.

Il senatore LUCIDI (*L-SP-PSd'Az*), alla luce della circostanza per cui la Convenzione in disamina va a modificare un accordo risalente al lontano 1985, sempre stipulato nell'ambito del Consiglio d'Europa, che, tuttavia, non è mai entrato in vigore, invita i colleghi a svolgere una doverosa riflessione su tali precedenti e sulle motivazioni essenziali che sottendono alla mentovata ratifica.

Il presidente PETROCELLI, nel raccogliere quest'ultima esortazione, indica nel prossimo Ufficio di Presidenza della Commissione l'occasione più conveniente per ponderare le ragioni addotte dal senatore Lucidi.

Il sottosegretario DI STEFANO conviene con tale proposta, dichiarandosi pienamente disponibile, come rappresentante del Governo, a fornire il proprio contributo al riguardo.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DOCUMENTO XXVII, N. 18

La 3^a Commissione, Affari esteri, emigrazione, esaminato il Piano nazionale di ripresa e resilienza;

preso atto dell'impianto complessivo del provvedimento e delle finalità ad esso sottese;

preso altresì atto che l'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano è guidata da obiettivi di *policy* e interventi connessi ai tre assi strategici, condivisi a livello europeo, della digitalizzazione e innovazione, della transizione ecologica e dell'inclusione sociale;

esaminata l'articolazione del documento in sei missioni strategiche quali altrettante aree «tematiche» strutturali di intervento, a loro volta organizzate in sedici componenti funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, suddivise in 48 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti;

preso atto che tali missioni nel complesso mirano anche a tre grandi obiettivi «orizzontali», quelli della parità di genere, dell'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani e del riequilibrio territoriale e la coesione sociale, con particolare attenzione al Mezzogiorno;

esaminato il quadro delle risorse complessivamente allocate nelle sei missioni, pari a 223,91 miliardi di euro;

valutate le misure di «digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo», ed in particolare per il riferimento ai progetti di sostegno allo sviluppo e all'innovazione del *Made in Italy* e all'internazionalizzazione delle imprese;

valutato altresì, sempre nell'ambito della missione «Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo», l'impegno per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione per le importanti ricadute che potrebbe garantire in termini di servizi da rendere ai cittadini, inclusi quelli residenti all'estero, nonché di maggior efficienza del sistema produttivo, con particolare riferimento alle filiere produttive strategiche e al *Made in Italy*;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

che si valuti l'opportunità di definire ulteriori misure di rafforzamento dei servizi, anche digitali, oltre che delle risorse disponibili per sostenere in modo coerente e nel lungo periodo il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale e per offrire piena tutela e spazi effettivi di promozione al *Made in Italy*;

che si valuti l'opportunità di predisporre misure di potenziamento della rete diplomatica e consolare, in termini di aumento del personale e delle risorse strumentali a sua disposizione, indispensabili per consentire una maggiore fruibilità dei servizi resi da tali sedi, in particolare da parte dei cittadini residenti all'estero, nonché per garantirne condizioni effettive di sicurezza;

che si valuti l'opportunità di garantire un aumento considerevole delle risorse e dei mezzi destinati alla cooperazione allo sviluppo con i Paesi dell'Africa mediterranea e sub-sahariana, anche in considerazione del rilievo strategico che quelle aree geografiche rivestono per la sicurezza dell'Italia;

che si consideri l'opportunità di garantire investimenti addizionali per la promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo, in particolare mediante il potenziamento dell'offerta culturale delle scuole italiane all'estero, ma anche attraverso la predisposizione di idonee piattaforme digitali che rendano più agevole la fruizione dei contenuti culturali del nostro Paese;

che si valuti la possibilità di predisporre strumenti di incentivo al turismo di ritorno da parte dei concittadini residenti all'estero, quale modalità essenziale per favorire ed incrementare la cultura delle radici italiane;

che si valuti l'opportunità di favorire la realizzazione di accordi bilaterali e multilaterali che abbiano come destinazione il nostro Paese per la realizzazione di cavi sottomarini a fibra ottica per trasporto dati, quali fattori di progresso economico ed elemento chiave per la competitività del Paese, nonché di adoperarsi in ogni contesto per la realizzazione di un progetto nazionale che faccia tornare l'Italia protagonista sul piano tecnologico e industriale della nuova economia digitale globale.

DIFESA (4^a)

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria

95^a Seduta

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania Pucciarelli.

La seduta inizia alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

(1893) Deputato Emanuela CORDA ed altri. – *Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo*, approvato dalla Camera dei deputati

(1542) D'ARIENZO ed altri. – *Norme sulla libertà di associazione sindacale dei militari e delega al Governo per il coordinamento normativo*

(1950) Angela Anna Bruna PIARULLI. – *Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 marzo.

La presidente PINOTTI informa che la Commissione affari costituzionali ha espresso oggi un parere non ostativo sugli emendamenti ai provvedimenti in esame. Con riferimento all'emendamento 14.0.1, il parere è non ostativo, a condizione di aggiornare la denominazione del Ministero della pubblica amministrazione. Propone quindi di fissare a lunedì 22 marzo, alle ore 14, il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti del Relatore.

La Commissione conviene.

La PRESIDENTE chiede quindi di procedere all'illustrazione degli emendamenti da parte dei proponenti.

Il senatore MININNO (*Misto*), nel dichiararsi piuttosto critico nei riguardi del testo approvato alla Camera dei deputati, evidenzia che la *ratio* sottesa alle sue proposte emendative è quella di ricondurre l'articolato nell'alveo dei presupposti espressi nella sentenza della Corte costituzionale n. 120 del 2018. Tale decisione, infatti, riconosce anche ai militari il diritto di libertà sindacale, sancito dall'articolo 39 della Costituzione, senza che ci sia bisogno di una legge per consentire al sindacato di operare. I limiti che possono essere imposti a tale diritto non devono quindi eccedere la necessità che si garantisca l'efficienza ed il buon funzionamento dello strumento militare, a partire dal rispetto del rapporto gerarchico e dalla coesione dei reparti. Conclude riservandosi di intervenire nelle prossime sedute nel merito dei singoli emendamenti.

Il senatore VATTUONE (*PD*), in qualità di relatore, evidenzia come il provvedimento all'esame, frutto di un lungo esame di approfondimento da parte della Camera dei deputati ed approvato in quella sede a larga maggioranza, necessita solo di alcune contenute modifiche. È in particolare necessario prevedere una norma transitoria che scongiuri il rischio di un vuoto di rappresentanza, in attesa della piena operatività della legge. Ritiene tuttavia che l'impianto complessivo del provvedimento sia del tutto coerente con quanto indicato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 120 del 2018. Il disegno di legge in esame realizza, infatti, con un buon compromesso, un nuovo modello di organizzazione sindacale, adattabile alla peculiare realtà militare, coniugando la libertà sindacale con le specificità imposte dallo strumento militare. Ricorda il significativo lavoro di approfondimento svolto dalla Commissione e le sollecitazioni emerse in sede di audizioni, molte delle quali recepite nelle proposte emendative presentate a sua firma. Tali emendamenti sono volti a migliorare il procedimento di riconoscimento delle associazioni, a ridurre la soglia minima di rappresentatività nei primi anni di entrata in vigore della legge, a garantire sedi a livello regionali per lo svolgimento dell'attività sindacale, ad offrire una migliore declinazione a livello periferico delle relazioni sindacali, nonché a ridefinire il principio di neutralità delle associazioni.

Il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*), nel richiamare anch'egli la sentenza della Corte costituzionale del 2018 in materia, evidenzia come il compito del legislatore sia quello di definire una cornice molto precisa, con paletti e limiti chiari, entro cui i militari possano esercitare il diritto di libertà sindacale.

Il senatore DE FALCO (*Europeisti-MAIE-CD*) evidenzia che la richiamata sentenza della Corte costituzionale ammette i soli limiti necessari a garantire l'efficienza della funzione militare. Il provvedimento in esame rischia di essere eccessivamente dettagliato, finendo persino con disciplinare aspetti degli statuti delle associazioni. A suo giudizio occorrerebbe semplificare il testo, evitando di invadere la riserva di autonomia negoziale, che deve essere garantita nel modo più ampio possibile.

Nessun altro chiedendo di intervenire, interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania PUCCIARELLI, per ringraziare il Relatore per il lavoro svolto e per esprimere l'auspicio che con l'esame degli emendamenti si migliorino alcuni aspetti del disegno di legge, senza stravolgere un testo che è già frutto di un lungo lavoro parlamentare.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,30.

BILANCIO (5^a)

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria**381^a Seduta**

Presidenza del Presidente
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Alessandra Sartore.*

La seduta inizia alle ore 17,25.

SULLA VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente PESCO formula un indirizzo di saluto alla senatrice Fiammetta Modena, entrata a far parte della Commissione, in sostituzione del senatore Pichetto Fratin, nominato Vice ministro dello sviluppo economico, al quale altresì rivolge un ringraziamento per il proficuo lavoro svolto.

La Commissione unanime si associa.

IN SEDE CONSULTIVA

(1197) BATTISTONI ed altri. – Misure per la valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina italiano, finalizzate all'aumento della produzione per il consumo umano
(Parere alla 9^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il presidente PESCO (M5S), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 2, comma 1, riconosce il diritto all'erogazione gratuita di latte di asina, mentre il comma 2 pone l'erogazione a carico del Servizio sanitario nazionale. Il comma 3 del medesimo articolo 2 prevede che, con decreto

del Ministro della salute, siano fissati i limiti massimi di spesa, il che appare difficilmente compatibile con il riconoscimento del diritto all'erogazione gratuita di cui al comma 1. Il comma 5 prevede, per il latte di asina confezionato, l'applicazione dell'aliquota IVA al 4 per cento. In relazione all'articolo 3, segnala che il comma 1 istituisce un credito d'imposta a favore dei soggetti che producono latte d'asina, in misura pari a 4 euro al litro. I commi 2 e 3 del suddetto articolo 3 prevedono inoltre l'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, di un Osservatorio permanente sul latte d'asina. Anche se, al comma 2, viene prevista la gratuità del mandato, occorre avere conferma che non derivino oneri né inerenti allo svolgimento delle funzioni dell'Osservatorio previste dal comma 3, né dal supporto in termini di locali, beni strumentali e risorse di personale che il Ministero presumibilmente dovrà mettere a disposizione per lo svolgimento delle funzioni e delle attività dell'Osservatorio. L'articolo 4 prevede che il Ministero della salute promuova campagne divulgative e programmi di comunicazione istituzionale. A tale riguardo, occorre valutare se le attività in questione possano comportare maggiori oneri o possano essere svolte nell'ambito delle risorse già previste in bilancio a legislazione vigente per tali finalità. Per quanto riguarda l'articolo 5, viene previsto che il controllo sulla produzione del latte d'asina sia demandato all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari. Appare, quindi, opportuno acquisire conferma che tale previsione rientri tra i compiti dell'Istituto già previsti a legislazione vigente. L'articolo 6, infine, valuta gli oneri derivanti dal disegno di legge in esame in 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 e dispone la copertura di tali oneri mediante la corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE).

In relazione alle osservazioni sopra esposte, risulta necessario richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, apposita relazione tecnica per verificare la correttezza della quantificazione degli oneri. Appare, altresì, necessario riformulare la clausola di copertura di cui al richiamato articolo 6, inserendo dopo la parola: «mediante», la parola: «corrispondente» e spostando la decorrenza dell'onere all'anno 2021, nonché acquisire dal Governo conferma della disponibilità di tali risorse presso il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE concorda con la necessità di richiedere la relazione tecnica.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1935) Adesione al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali, fatto a Utrecht il 16 novembre 2009

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PESCO (*M5S*), in sostituzione del relatore Fantetti, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, l'opportunità di chiedere conferma che l'applicazione dell'articolo 2 del Protocollo, recante misure per l'attuazione del diritto di partecipazione agli affari delle collettività locali, sia compatibile con l'invarianza delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

La rappresentante del GOVERNO fornisce rassicurazioni sulla sostenibilità dell'invarianza finanziaria dell'articolo 2 del Protocollo.

Alla luce delle rassicurazioni fornite dal Governo, il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, propone quindi l'espressione di un parere non ostativo che, previa verificata del numero legale, è posto in votazione e approvato.

(2120) Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente PESCO (*M5S*), in sostituzione del relatore Steger, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 3, che introduce particolari modalità di svolgimento delle operazioni di votazione e di scrutinio, sarebbe opportuno avere conferma, in relazione all'estensione dei tempi di votazione anche al lunedì, che i membri degli uffici preposti alla proclamazione degli eletti e i componenti dei seggi ricevono un onorario fisso forfettario del tutto indipendente dalla durata della votazione, come asserito nella relazione tecnica. Analogamente, chiede conferma che le spese per il lavoro straordinario del personale di prefetture e comuni nel pomeriggio e nella sera di lunedì siano compensate dal venir meno del turno per lo scrutinio nella notte tra domenica e lunedì, fornendo al riguardo anche dati integrativi a supporto. Infine, occorre avere chiarimenti sugli oneri per l'impiego delle forze di polizia per la vigilanza ai seggi che dovranno prolungare l'attività di un giorno o due. A tale proposito, infatti, la relazione tecnica richiama, a fini di copertura, il limite delle risorse complessivamente determinate dall'articolo 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle fi-

nanze del 15 aprile 2020. Tuttavia, si tratta di una tipologia di spesa ricadente negli oneri inderogabili, come tali incomprimibili: occorre pertanto acquisire, a integrazione della relazione tecnica, elementi di quantificazione della spesa, allo scopo di verificare la loro sostenibilità nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota n. 211 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA – Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia

(Parere alla 6^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica sul testo)

Il relatore DAMIANI (*FIBP-UDC*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che risulta necessario richiedere formalmente la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, per verificare la corretta quantificazione degli oneri derivanti dal provvedimento in esame. Peraltro, con specifico riferimento all'articolo 6, occorre costruire la quantificazione degli oneri come previsione di spesa, anziché come tetto di spesa, e appurare l'effettiva disponibilità delle risorse allocate presso il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE) utilizzato a copertura.

Per quanto attiene agli emendamenti, richiede la relazione tecnica sulle proposte 3.1 (che rimodula l'efficacia temporale dei benefici fiscali) e 3.2 (che introduce un'esenzione fiscale per i terreni agricoli).

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 4.0.1 (sulla disciplina applicabile ai lavoratori che offrono sostegno nella vendemmia alle aziende agricole situate nelle zone montane).

Richiede la relazione tecnica sulla proposta 5.1 che interviene sull'individuazione delle piccole e microimprese beneficiarie delle agevolazioni.

Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8 e 6.9 che sostituiscono o modificano l'articolo 6, intervenendo sulla copertura finanziaria.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE mette a disposizione una nota istruttoria sul provvedimento in esame e concorda con la richiesta di relazione tecnica.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente la relazione tecnica sul disegno di legge, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1583) Rosa Silvana ABATE ed altri. – Disposizioni in materia di trasparenza delle pratiche commerciali della filiera agrumicola e di elaborazione dei costi medi di produzione dei prodotti ortofrutticoli

(Parere alla 9^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

Il relatore MANCA (PD) riepiloga le precedenti fasi dell'esame.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE, nel mettere a disposizione una nota istruttoria, rappresenta la necessità di acquisire formale relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria del provvedimento, in particolar modo per le attività di cui alla lettera *b*) dell'articolo 2 previste in capo al Ministero del lavoro, all'INPS, all'INAIL, all'ISTAT e all'ANPAL, che sono tenuti a fornire annualmente i dati sulla cui base viene stimato il costo della manodopera, ai fini dell'elaborazione dei costi medi di produzione dei prodotti ortofrutticoli.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente la relazione tecnica sul disegno di legge, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(716) ERRANI ed altri. – Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e la piena cittadinanza delle persone con epilessia

(Parere alla 12^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 gennaio.

Il relatore DELL'OLIO (M5S) ricorda che sul disegno di legge in esame la Commissione aveva chiesto formalmente la relazione tecnica nella seduta n. 184 del 23 luglio 2019.

La rappresentante del GOVERNO fa presente che sono ancora in corso approfondimenti istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1201) Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. – Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione sul testo e sugli ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione del riesame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Seguito e conclusione dell'esame degli ulteriori emendamenti. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 marzo.

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra la seguente proposta di parere non ostativo condizionato sul testo del disegno di legge, facendo presente che essa è sostanzialmente identica a quella illustrata lo scorso 9 marzo, con alcune correzioni di carattere contabilistico: «La Commissione programmazione economica, bilancio, riesaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

– all'articolo 5, il comma 9 sia sostituito dal seguente: «Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo, pari a 300.000 euro per l'anno 2021 e pari a 50.413 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede, quanto a 300.000 euro per l'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute, e, quanto a 50.413 euro annui a decorrere dall'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.»;

– all'articolo 6, il comma 12 sia sostituito dal seguente: «I proventi derivanti dalla riscossione delle sanzioni di cui al presente articolo affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in misura pari al 50 per cento, ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute ed essere destinati, nell'anno di riferimento, al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di vigilanza svolte ai sensi del comma 8.»;

– dopo l'articolo 7, sia inserito il seguente articolo 7-bis (Disposizioni finanziarie): «Ad esclusione delle attività di cui all'articolo 5, le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

Il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime un parere conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta del relatore.

Il presidente relatore PESCO (M5S), con riferimento agli emendamenti 3.100, 3.200, 4.100, 5.100, 5.200, 6.200, 6.300 e 7.0.100, fa presente che non vi sono, per quanto di competenza, osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE concorda con la valutazione del relatore.

La Commissione approva quindi un parere non ostativo sugli emendamenti testé esaminati.

(897) Deputati Annagrazia CALABRIA ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale

(182) Maria RIZZOTTI ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità

(200) BERTACCO ed altri. – Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio

(262) Gabriella GIAMMANCO ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale

(264) Gabriella GIAMMANCO ed altri. – Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazioni di disagio

(546) ROMEO ed altri. – Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio

(1020) Daniela SBROLLINI. – Modifica all'articolo 61 del codice penale, in materia di circostanza aggravante comune per i delitti commessi in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie o socio-assistenziali residenziali o semiresidenziali ovvero in danno di minori all'interno di asili nido e scuole dell'infanzia, e altre disposizioni per garantire la sicurezza presso le medesime strutture

(1034) NASTRI e CALANDRINI. – Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell’infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio

(Parere alla 1^a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito dell’esame del testo unificato e degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l’esame sospeso nella seduta del 4 febbraio 2020.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd’Az*) riepiloga le precedenti fasi dell’esame, ricordando che la Commissione aveva formalmente chiesto la relazione tecnica sul testo unificato nella seduta n. 132 del 6 marzo 2019. Peraltro, il tema alla base dei disegni di legge in titolo risulta di stringente attualità, alla luce dei numerosi episodi di cronaca che purtroppo continuano a verificarsi in diverse strutture scolastiche e assistenziali.

La rappresentante del GOVERNO ricorda che sul testo unificato era stata elaborata una relazione tecnica di cui si rende necessario l’aggiornamento.

Il PRESIDENTE invita quindi il Governo ad avviare le iniziative necessarie per aggiornare la suddetta relazione tecnica.

Il seguito dell’esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l’individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe (n. 247)

(Parere al Ministro della giustizia, ai sensi dell’articolo 1, commi 89 e 90, della legge 23 giugno 2017, n. 103. Seguito dell’esame e rinvio)

Prosegue l’esame sospeso nella seduta del 10 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella seduta dello scorso 10 marzo, il relatore Marco Pellegrini aveva presentato una proposta di parere non ostativo con una condizione e alcune osservazioni.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd’Az*) chiede di rinviare la votazione della proposta di parere alla prossima seduta, per consentire ai senatori un approfondimento.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente PESCO avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 17 marzo 2021, già convocata alle ore 10, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria**229^a Seduta***Presidenza del Presidente*

D'ALFONSO

indi della Vice Presidente

TOFFANIN

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Cecilia Guerra.*

La seduta inizia alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione n. 3-02239 del senatore Perosino, osservando preliminarmente che i chiarimenti forniti con la circolare dell'Agenzia delle entrate n. 22/E del 21 luglio 2020, dedicata al contributo a fondo perduto di cui all'articolo 25 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto Rilancio), risultano estensibili all'analoga misura richiamata dal firmatario dell'interrogazione, prevista dal decreto-legge Ristori. Anche in tale ipotesi, infatti, occorre applicare, in ambito interno, le indicazioni fornite dalla Commissione europea in materia di «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della pandemia Covid-19», con la Comunicazione del 29 giugno 2020, il cui paragrafo 2, al punto 15, recita: «In deroga a quanto precede, gli aiuti possono essere concessi alle microimprese o alle piccole imprese (ai sensi dell'Allegato I del regolamento generale di esenzione per categoria) che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non abbiano ricevuto aiuti

per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione»; la stessa possibilità è accordata agli operatori che abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio, abbiano rimborsato il prestito o abbiano revocato la garanzia al momento della concessione degli aiuti a titolo della presente comunicazione, ovvero che abbiano ricevuto aiuti per la ristrutturazione, purché non siano più soggette a un piano di ristrutturazione al momento della concessione degli aiuti a titolo della presente comunicazione.

Con riguardo al piano attestato di risanamento, la Sottosegretario rileva che lo stesso, pur presupponendo uno stato di crisi dell'impresa, non si annovera tra le procedure concorsuali, sebbene al piano attestato siano estesi taluni benefici, riconosciuti in pendenza di procedure concorsuali, sia di natura fiscale (disciplina sulle sopravvenienze e sulle perdite su crediti), che civile (esenzione dall'azione revocatoria fallimentare per gli atti e i pagamenti eseguiti in esecuzione del piano attestato). Sulla base delle considerazioni esposte, ritiene quindi che, in assenza di aiuti per il salvataggio o per la ristrutturazione, possa considerarsi non ostativo alla concessione del beneficio l'assoggettamento dell'impresa a un piano di risanamento, nel momento in cui formuli la richiesta di accesso alla misura agevolativa.

Interviene in replica il senatore PEROSINO (*FIBP-UDC*), che si dichiara soddisfatto della risposta.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione n. 3-02213 del senatore Perosino, evidenziando che fin dalle prime manifestazioni dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che hanno portato alle prime zone rosse in alcuni comuni della Lombardia e del Veneto la scelta del Governo è stata quella di evitare il più possibile le occasioni di contagio, intervenendo con prontezza in particolare in quei luoghi ed esercizi nei quali, per loro caratteristiche o per le attività ospitanti, potesse esserci la presenza di più persone o la formazione di assembramenti. Con l'inasprirsi dell'emergenza, prima il decreto del Presidente del consiglio dei ministri dell'8 marzo e poi i successivi provvedimenti hanno decretato la sospensione delle attività di tutti gli esercizi non necessari fra i quali, per ovvi motivi, sono sempre stati ricompresi tutti i luoghi di intrattenimento, risultando in tale categoria «cinema, teatri, *pub*, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati (...)», cioè luoghi di grande socialità ove è prevista la presenza di un numero elevato di persone che ivi si trattengono per lungo tempo.

Tali misure sono state semplicemente attuate, senza nulla aggiungere, da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli con propri provvedimenti che hanno declinato tali direttive adattandole alle specifiche tipologie di gioco o di esercizi ad essi dedicati ed hanno, peraltro, resistito a ricorsi amministrativi proposti da diversi operatori del gioco, a riprova della legittimità delle scelte operate. Scelte che sono state assolutamente lineari e consequenziali all'evolversi dell'emergenza sanitaria. Infatti, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha riferito che quando le condizioni

sanitarie lo hanno consentito, in accordo con le associazioni di categoria sono stati approvati i protocolli di sicurezza per la riapertura delle sale, delegando alle singole Regioni la scelta sulla data di riapertura, in ossequio alle richieste di differenziazione sul territorio delle riaperture (in funzione dell'andamento dei contagi) e di delega di tali scelte alle Amministrazioni regionali.

Fin quando l'emergenza lo ha consentito, quindi, il gioco pubblico ha regolarmente funzionato e anche quando, nel mese di agosto, a seguito di un nuovo inasprimento della pandemia, si è deciso di intervenire sospendendo le attività di altri luoghi di intrattenimento (come, ad esempio, le discoteche), le attività di raccolta del gioco sono proseguite, a riprova di una forte attenzione per il settore ma, soprattutto, della ricerca della necessaria minimizzazione del danno alle imprese, per le quali si provvede alla chiusura solamente in caso di estrema necessità. Detta situazione di necessità si è ripresentata con la stessa forza nello scorso mese di ottobre, determinando il Governo ad adottare le stesse misure, con riguardo alle sale giochi ma, più in generale, ai luoghi di divertimenti ed intrattenimento già utilizzate a partire dal mese di marzo 2020.

Il Governo, anche per ovvie ragioni di entrate erariali legate al gioco pubblico, ha sempre tenuto in grande considerazione il settore che, però, non può in alcun modo travalicare il superiore interesse (costituzionalmente tutelato) alla salute pubblica. Ne sono dimostrazione i diversi incontri avuti dalle associazioni di categoria con i rappresentanti del Governo e con la stessa Agenzia delle dogane e dei monopoli, volti ad individuare protocolli di sicurezza che consentano, appena la decelerazione dell'epidemia lo permetta, la pronta riapertura dell'intero comparto del gioco pubblico.

A tal riguardo, giova altresì richiamare l'inserimento dei Codici ATECO degli operatori del gioco pubblico fra quelli che hanno potuto e potranno beneficiare dei cosiddetti ristori, nonché le numerose norme di legge e determinazioni del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli che hanno previsto proroghe o rateazioni di imposte, riduzioni di obblighi e condizioni, sospensioni di oneri amministrativi, tutti nell'ottica di alleviare il forte peso derivante dalla sospensione delle attività.

Assicura pertanto che per il Governo il settore del gioco, con i suoi 150.000 occupati e le sue migliaia di aziende, sarà, come tutto il resto del mondo produttivo, oggetto di forte attenzione e ne sarà consentita la riapertura, paritariamente a tutti gli altri settori produttivi, appena la diffusione dell'epidemia da COVID-19 lo consentirà.

Interviene in replica il senatore PEROSINO (*FIBP-UDC*), che rileva una certa discrasia temporale tra la presentazione dell'atto di sindacato ispettivo in oggetto e la risposta del Governo, della quale si dichiara comunque soddisfatto. L'obiettivo dell'interrogazione era infatti quello di evidenziare la rilevanza del settore del gioco legale, la cui chiusura prolungata a causa della pandemia ha comportato un incremento del gioco il-

legale e del fenomeno della ludopatia, e del suo contributo all'occupazione e alle entrate erariali.

Il PRESIDENTE ringrazia il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA per il suo contributo e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. XXVII, n. 18) Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza»
(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 marzo.

Il relatore PITTELLA (*PD*), dopo aver brevemente ricordato le audizioni informali svolte, presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato. In conclusione, si dichiara disponibile a valutare i suggerimenti e le proposte che dovessero pervenire dai colleghi ai fini di una sua integrazione o modifica.

Il senatore DI NICOLA (*M5S*), in relazione all'osservazione sulla riforma fiscale, riterrebbe opportuno un riferimento al tema dell'evasione fiscale, che rappresenta una lesione della coesione sociale e del patto democratico che tiene insieme i cittadini italiani. Le risorse che perverranno dall'Unione europea comporteranno un aumento del debito pubblico e verranno distribuite anche ai settori economici in difficoltà, senza distinzione tra coloro che hanno o non hanno adempiuto ai propri doveri col fisco. Almeno per il futuro quindi, anche per evitare che a pagare siano sempre gli stessi, nel qual caso il Paese non riuscirà a far fronte ai propri debiti, si sollecitino tutti i cittadini a pagare le tasse.

Il senatore DE BERTOLDI (*FdI*), prima di entrare nel merito, ricorda che il parere verrà espresso su una versione provvisoria del Piano e che su quella definitiva il Parlamento potrebbe addirittura non avere occasione di pronunciarsi, venendosi così a creare un *vulnus* grave per la democrazia. In proposito chiede chiarimenti al Governo.

Manifesta poi particolare apprezzamento per la proposta del relatore, in particolare per le osservazioni sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione, con l'infrastruttura digitale, l'interoperabilità delle banche dati, la certificazione dei crediti di imposta, la cui circolazione potrebbe servire come alternativa al debito, e la semplificazione del quadro attuativo del *superbonus* 110 per cento, e sulla riforma fiscale, alla quale si dovrebbero accompagnare quelle della giustizia e del Servizio sanitario nazionale.

Suggerisce quindi al relatore di prevedere un riferimento, quanto alla riforma del fisco, alla necessità che il sistema sia attrattivo per i capitali, mentre quanto ai *non performing loan* (NPL) legati alla pandemia, alla

previsione di una *bad bank* europea, come ausilio importante per la ripresa del Paese.

La senatrice DRAGO (*Misto*) si associa all'apprezzamento per la proposta di parere del relatore, che ringrazia per aver trasmesso il testo in anticipo rispetto alla seduta.

Relativamente alla riforma fiscale, nota che si fa riferimento all'assegno unico e universale, nonostante che la Commissione, pur coinvolta in sede consultiva, non ha espresso alcun parere sul provvedimento (disegno di legge n. 1892, «Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale) del quale era relatrice, che poi è stato approvato dalla Commissione di merito e trasmesso all'Assemblea. Contesta quindi l'organizzazione dei lavori, che ha impedito alla Commissione di esprimere il suddetto parere.

Nel merito, invita il relatore a considerare l'opportunità di inserire nel parere anche un riferimento alla riforma dell'ISEE, strumento che giudica inadeguato per misurare la ricchezza delle famiglie.

Il senatore CRUCIOLI (*Misto*) rileva che solo da pochi giorni sono state messe a disposizione dei parlamentari le note tecniche del PNRR predisposte dal precedente Esecutivo, tra l'altro in inglese, che molto probabilmente il nuovo Esecutivo rivedrà sulla base delle risorse effettivamente disponibili, con conseguente impatto su alcuni dei progetti individuati. Chiede quindi al Governo informazioni in proposito.

Segnala che la proposta di parere del relatore, pur condivisibile, è particolarmente generica e rappresenta una sorta di libro dei sogni, con obiettivi che potrebbero avere poca utilità pratica, oppure che rischiano di non essere raggiunti o di essere realizzati solo in parte, con sperpero di risorse. Invita quindi il relatore a valutare l'opportunità di prevedere una sorta di elenco delle priorità per indirizzare il Governo nella sua attività, riducendone così la discrezionalità.

Considera poi indispensabile un rilevante intervento pubblico nei settori strategici, come quello dell'acciaio, la creazione di una banca pubblica per gli investimenti e la nazionalizzazione delle autostrade.

Anticipa infine che non esprimerà comunque un voto favorevole, riservandosi di valutare, sulla base dei suggerimenti accolti dal relatore, se astenersi o votare contro.

Incidentalmente interviene il senatore DE BERTOLDI (*FdI*), per invitare il Presidente, a fronte delle numerose presenze in Aula, a farsi parte attiva per individuare una soluzione logistica adeguata ad assicurare che i lavori si svolgano in piena sicurezza.

Auspica inoltre che il Governo fornisca al più presto risposte alle richieste dei parlamentari finalizzate a garantire la tenuta democratica del sistema.

Il senatore MARINO (*IV-PSI*), non ritiene corretto indirizzare i rilievi al Governo.

Il senatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*), segnala inoltre l'incongruenza tra le disposizioni che impediscono ai parlamentari di ricevere giornalmente ospiti oltre un certo numero e la mancata individuazione di spazi per garantire il regolare svolgimento dei lavori in presenza, cui attiene la competenza dei Senatori Questori.

Il PRESIDENTE assicura che verranno individuate soluzioni organizzative coerenti con le necessità esposte.

Il senatore DE BERTOLDI (*FdI*) riconosce che è competenza del Senato garantire spazi adeguati, ma ricorda che spetta invece al Governo assicurare la tenuta democratica del sistema e quindi la responsabilità di quel che accade in Parlamento.

Su specifica richiesta del senatore DI NICOLA (*M5S*), il senatore DE BERTOLDI (*FdI*) ribadisce che il Ministro della salute deve fornire le risposte adeguate affinché il Parlamento, a maggior ragione in assenza di Aule sufficientemente capienti, possa lavorare in sicurezza.

La senatrice TOFFANIN (*FIBP-UDC*), in discussione generale, dopo aver espresso apprezzamento per l'osservazione relativa all'agevolazione dell'ecobonus al 110 per cento ritiene opportuno integrare il parere con uno specifico riferimento alla estensione degli incentivi previsti dal piano Industria 4.0 anche al settore del commercio e dei servizi. Per quanto riguarda la riforma fiscale, sottolinea l'obiettivo strategico di utilizzare gli interventi a sostegno del settore produttivo. Più in generale, per quanto riguarda il PNRR condivide l'accento sulla necessità di valutare i singoli progetti e quelli effettivamente realizzabili.

Interviene quindi il senatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*) il quale preliminarmente auspica un coordinamento tra le Commissioni Finanze di Camera e Senato per esprimere valutazioni tendenzialmente omogenee. Per quanto riguarda alcuni potenziali interventi di riforma nel settore finanziario propone di estendere la moratoria a favore delle imprese allineandone le scadenze con quelle del *temporary framework*, così come appare essenziale rivedere la classificazione dei crediti deteriorati, evitando che la crisi travolga il sistema creditizio. Per quanto riguarda il così detto superbonus appare essenziale prevedere una proroga del termine di vigenza di tale importante strumento agevolativo. Dopo aver sollecitato un'indicazione specifica nel capitolo riforma fiscale volta al superamento dell'imposta regionale sulle attività produttive, sottopone alla valutazione del relatore l'inserimento nel parere di due specifiche osservazioni relative alla diluizione dei tempi del cosiddetto *calendar provisioning* e dell'adozione di un cri-

terio più stringente di proporzionalità afferente alla regolazione europea in tema di attività delle banche a carattere territoriale.

Il senatore FENU (*M5S*) apprezza la proposta di parere e dichiara di condividere le sollecitazioni del senatore Bagnai pur dichiarando l'opportunità di un esame di tali rilevanti questioni in separata sede rispetto al documento in esame. In merito al progetto di digitalizzazione dell'amministrazione fiscale, pur giudicando un punto di partenza apprezzabile l'indirizzo da essa fin qui seguito, ritiene giusto mettere al centro dell'attenzione le infrastrutture informatiche, insistendo sui benefici diretti per i contribuenti derivanti dall'adozione di metodologie e applicazioni più semplici e più efficaci. Conclude ritenendo il Piano di resilienza un argomento di discussione opportuno per tali argomenti.

Il senatore SIRI (*L-SP-PSd'Az*), pur apprezzando l'impianto del parere proposto dal relatore sollecita l'espressione di più precise osservazioni in merito alla riforma fiscale, sottolineando il valore della proposta del Gruppo cui appartiene volto a riformare radicalmente l'imposta sul reddito delle persone fisiche con l'adozione di un'aliquota unica, senza attenuare al contempo il criterio di progressività, affidato a istituti tributari differenti. Ritiene pertanto che la valutazione del parere potrebbe costituire l'occasione per sollecitare un tavolo politico per esaminare le proposte di riforma fiscale, affrontando in maniera radicale anche la questione dell'individuazione dell'evasione fiscale. A suo giudizio, è errato confondere, sia nel dibattito pubblico che tra le forze politiche, l'evasione vera e propria – quale sottrazione di imponibile – dall'elusione e dal mancato pagamento di imposta. Mentre l'elusione è ascrivibile alle grandi imprese internazionali, solo la terza fattispecie è riferita alla realtà economica del Paese, composta da una miriade di piccole e medie imprese e lavoratori autonomi che, pur dichiarando il reddito imponibile, non riescono a versare il dovuto. Dal proprio punto di vista è errato qualificare evasori tali operatori economici, invocando il superamento di una ostilità culturale verso i soggetti che producono ricchezza. Conclude specificando che il sistema tributario non può essere caricato di obiettivi di *welfare*, ma deve essere orientato a sostenere la crescita economica.

Interviene incidentalmente il senatore DI NICOLA (*M5S*) il quale, citando il Rapporto sull'economia non osservata, specifica che la casistica dei mancati pagamenti a fronte di imponibili dichiarati rappresenta una percentuale molto ridotta rispetto all'evasione fiscale complessiva.

Dopo un intervento sull'ordine dei lavori del relatore PITTELLA (*PD*) il PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 16,30, riprende alle ore 17.

Il senatore TURCO (*M5S*), dopo aver espresso apprezzamenti per la proposta del relatore, ritiene che la trasferibilità dei crediti di imposta maturati per l'effettuazione delle ristrutturazioni edilizie sia uno strumento molto valido, da estendere anche ad altre fattispecie quali gli incentivi per gli investimenti nel Mezzogiorno e in beni strumentali. Per quanto riguarda invece la riforma fiscale, rileva come la trasformazione dei modelli produttivi e dell'economia globalizzata imponga una riflessione sulla determinazione dell'imponibile su cespiti mobili e realizzati in settori altamente innovativi. Inoltre lo scollamento tra le risorse veicolate dall'economia finanziaria, caratterizzata da obiettivi puramente speculativi, rende non rinviabile l'introduzione di un più stringente prelievo sulle transizioni finanziarie, in grado di recuperare risorse aggiuntive da reindirizzare verso l'economia reale. Sul fronte creditizio condivide la preoccupazione per gli effetti sui patrimoni delle imprese e, indirettamente delle banche, della crisi pandemica, ma ritiene che un maggiore sostegno delle banche di territorio, comunque gravate da vincoli di patrimonializzazione e di vigilanza, possa costituire un opportuno strumento di intervento. Conclude ribadendo l'urgenza di varare un piano di autofinanziamento nazionale, favorendo la riattivazione di investimenti anche attraverso mirate misure pubbliche o con la creazione di una banca di investimenti pubblica.

A giudizio del senatore PEROSINO (*FIBP-UDC*) non è stato affrontato il problema della condizionalità dei prestiti erogati dall'Unione europea, pur dando atto al relatore di aver proposto un parere complessivamente condivisibile. Sul «superbonus» per le ristrutturazioni edilizie sollecita la richiesta di proroga, mentre in merito alla giustizia tributaria ritiene essenziale riformare il processo assicurando tempi certi e rapidi. Condivide la preoccupazione circa l'incremento degli NPL, sostenendo la richiesta di ridurre i vincoli e la regolazione a danno delle banche di credito cooperativo. Conclude il proprio intervento rilevando la insufficienza degli stanziamenti previsti per alcune tipologie di intervento infrastrutturale.

Il senatore LANNUTTI (*Misto*) interviene rimarcando la scarsa consapevolezza che gli interventi a sostegno dell'economia post covid incrementano il *deficit*, in un periodo di forte calo delle entrate. Acquisito ormai il valore del reddito di cittadinanza come strumento essenziale per attenuare la durezza della crisi e ridurre l'esclusione sociale, sollecita l'adozione di misure volte a impedire l'elusione fiscale perpetrata dalle grandi imprese internazionali grazie ad ordinamenti tributari a fiscalità privilegiata che costituiscono veri e propri paradisi fiscali, ancorché legali, anche all'interno dell'Unione europea. Pur ammettendo la modifica degli obiettivi dell'Unione europea esprime forti critiche per la politica di approvvigionamento del vaccino anticovid della UE, totalmente asservita agli interessi delle case farmaceutiche.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE dà la parola per la replica al sottosegretario GUERRA, la quale assicura la disponibi-

lità del Governo a valutare le osservazioni espresse dal Parlamento, sia nell'attuale fase, che in un secondo passaggio parlamentare volto a delineare la nuova veste del Piano. A suo parere non ci sarà una completa revisione del documento, garantendo comunque che esso individuerà obiettivi precisi e formule di monitoraggio, in assenza dei quali le risorse non possono essere attinte. Pur apprezzando il valore e la rilevanza delle sollecitazioni espresse nei numerosi interventi, ritiene opportuno valutare lo strumento parlamentare più adatto: per quanto riguarda la riforma fiscale, ritiene che l'indagine conoscitiva sia lo strumento adeguato per individuare le soluzioni più idonee, così come tutta la tematica del sostegno alle imprese potrà essere esaminata con il prossimo decreto-legge indirizzato al sostegno delle attività produttive.

Il relatore PITTELLA (*PD*), sottolineato il dato politico dell'ampia discussione svolta, ritiene essenziale non disperdere il contributo che la Commissione può dare al dibattito pubblico utilizzando esclusivamente il parere sul Piano di resilienza, il cui esame non può esaurire ovviamente tutte le rilevanti tematiche. Viceversa, un atteggiamento proattivo circa le questioni creditizie e di sostegno alle imprese potrà rafforzare il ruolo e le prerogative parlamentari. In merito alle osservazioni del senatore Di Nicola si riserva di valutare l'inserimento di una specifica osservazione sull'evasione fiscale. Ritiene peraltro non accoglibili i rilievi dei senatori De Bertoldi e Cruciani circa l'inutilità della procedura in essere, tenuto conto che il Piano all'esame del Parlamento non sarà stravolto dall'attuale Esecutivo. Non condivide inoltre la proposta di inserire la riforma dell'ISEE nel capitolo sulla riforma fiscale e rivendica il carattere politico della sollecitazione a investire il comparto fiscale di un'ampia opera di informatizzazione e digitalizzazione anche per una più efficace lotta all'evasione fiscale.

Per quanto riguarda le osservazioni del senatore Bagnai, non ritenendo possibile uno stretto coordinamento con i lavori della Commissione Finanze della Camera, accoglie la sollecitazione a inserire la proroga del superbonus sul credito territoriale. Condivide poi l'estensione della cedibilità dei crediti anche per quelli maturati in investimenti in attività produttive.

Al senatore Siri fa presente che il confronto tra le forze politiche sulla riforma fiscale vede le Commissioni Finanze di Camera e Senato protagoniste di un approfondimento di grande livello e di elevato spessore, ragion per cui ritiene che le scelte da compiersi potranno maturare in quella sede. Condivide poi l'osservazione del senatore Lannutti sui paradisi fiscali ed esprime perplessità sulla opzione di una tassa sulle transazioni finanziarie, il cui *iter* si è arenato da tempo in sede europea. Prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del sottosegretario Guerra e giudica opportuno un rinvio ad altra sede per le numerose e rilevanti questioni che non potranno trovare accoglimento nel parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE fa presente che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario, in corso di svolgimento in congiunta con la omologa Commissione della Camera dei deputati, sono stati auditi: nella seduta del 12 marzo i professori Giuseppe Corasaniti, Giuseppe Melis e Carlo Fiorio e nella seduta del 15 marzo i professori Raffaello Lupi e Loredana Carpentieri, i quali hanno depositato documenti che saranno pubblicati sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 17,50.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DOC. XXVII, N. 18

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato per le parti di competenza il documento in titolo,

premessi che

esso enuncia la strategia di intervento per fronteggiare la crisi pandemica – intesa sia come emergenza sanitaria che come emergenza economico-sociale – e per programmare investimenti, saldando insieme sia l’obiettivo di resistere al meglio alla crisi e di dare nuovi basi strutturali allo sviluppo economico e sociale del Paese, potendo contare su risorse finanziarie aggiuntive di provenienza europea, ammontanti a circa 200 miliardi;

ribadita la validità delle osservazioni espresse dalla Commissione nell’ottobre 2020 sulle linee guida del piano;

preso atto che l’architettura logico-sistematica del Documento in titolo è confermata dall’attuale Esecutivo;

segnalato che il Piano si innesta sui programmi di spesa e sugli obiettivi già delineati con la manovra di bilancio per il triennio 2021-23 all’interno dei quali rivestono particolare importanza le misure sul fronte fiscale e della coesione territoriale;

ritenuta inoltre:

valida l’impostazione della missione «digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione», incentrata sulla costruzione di un’infrastruttura digitale basata sulla *cloud*, sulla gestione di basi dati, sulla costruzione di un ambiente digitale innovativo, ideato e definito anche con logiche partecipative, nonché sul principio di utilizzare le informazioni che una volta sola sono immesse nel sistema informativo pubblico, sulla sicurezza delle banche dati così come la interoperabilità delle banche dati,

esprime un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

Digitalizzazione dell’amministrazione fiscale

1) Ricomprendere il settore delle Agenzie fiscali nel più ampio comparto della pubblica amministrazione, dato che la specifica architettura della *cloud*, delle basi dati e dell’interoperabilità delle banche dati implica uno specifico progetto di investimenti sia in beni che in capitale umano di tale struttura;

2) sostenere l’importanza della costituzione di una infrastruttura digitale di raccordo tra le diverse banche dati dell’Amministrazione, che consenta l’archiviazione, la gestione e l’utilizzo dei dati fiscali relativi a

ciascun contribuente nell'ottica di una più agevole fruizione dei medesimi dati nonché allo scopo di una maggiore tracciabilità anche ai fini antielusivi, garantendo tanto l'interoperabilità di tale tipologia d'infrastruttura digitale quanto il diretto coinvolgimento dei fruitori finali attraverso l'utilizzo, da parte degli sviluppatori pubblici, di tecniche di *Co-design* e di *User Experience*;

3) implementare un'infrastruttura digitale che, anche alla luce dell'introduzione del *superbonus* 110 per cento e degli altri crediti d'imposta cedibili, garantisca la certificazione dei crediti di imposta stessi e una loro ampia circolazione tra gli operatori come mezzi di pagamento di beni e servizi, anche al fine di immettere una grande capacità finanziaria nel sistema economico senza alimentare debito;

4) prevedere una radicale semplificazione del quadro attuativo della agevolazione per gli interventi edilizi che beneficiano del bonus del 110 per cento, pena la inefficacia dello strumento (la cui validità strategica non si mette in dubbio) ai fini del rilancio del settore dell'edilizia in chiave di sostenibilità energetica e sismica.

Riforma fiscale

1) Affiancare un forte impulso di semplificazione della disciplina tributaria, secondo il principio della riduzione degli adempimenti, della parità e trasparenza tra fisco e contribuenti, con una ridefinizione complessiva della struttura del prelievo volta a ridurre complessivamente il peso su imprese e famiglie, come suggerito anche in sede europea, in grado di sostenere i fattori produttivi e incrementare la domanda interna;

2) utilizzare lo strumento fiscale per sostenere soggetti sociali e economici oggi relegati a i margini, come i giovani non inclusi nei modi del lavoro e senza formazione specifica e le famiglie numerose a basso reddito: in entrambi i casi la previsione di strumenti specifici (sostegno al reddito, assegno unico, incentivi al lavoro femminile, investimenti nelle strutture di formazione e accudimento) costituisce una strada obbligata di ripresa economica su nuove basi.

Giustizia tributaria

Operare una completa digitalizzazione degli archivi, dei processi decisionali e della gestione dei dati così acquisiti, inserire il settore della giustizia tributaria tra i capitoli dell'ammodernamento e della digitalizzazione della giustizia, nell'attività in ogni grado di giudizio per recuperare efficienza e tempestività, definendo contestualmente una riforma del processo informata ai principi di terzietà e specializzazione dei giudici e di speditezza e efficacia del rito.

Aspetti finanziari e creditizi

– Ridare certezza all'attività creditizia sulla specifica questione della classificazione in sede EBA delle esposizioni deteriorate per ottenere una interpretazione delle regole che consenta la proroga delle moratorie oltre i 9 mesi senza le conseguenze sopra descritte;

– ampliare i parametri stabiliti dall’Autorità Bancaria Europea (EBA) per consentire misure di agevolazione per i debitori (quali, ad esempio, l’allungamento dei piani di ammortamento) senza che la concessione di tali agevolazioni faccia scattare la riclassificazione della posizione come deteriorata.

– prevedere interventi di sostegno pubblico ad operazioni di capitalizzazione delle imprese (ad es. tramite investimenti nel capitale di fondi di private equity, banche o tramite offerta pubblica iniziale IPO e quotazione sul mercato azionario dedicato alle PMI) estendendone la casistica al fine di realizzare le condizioni per la ripresa nella fase post pandemica in un’ottica di sostenibilità e ottimizzazione della struttura finanziaria delle imprese.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Martedì 16 marzo 2021

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 151

Presidenza del Presidente
NENCINI

Orario: dalle ore 17,40 alle ore 19,05

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA CONFERENZA DEI DIRETTORI DELLE ACCADEMIE DELLE BELLE ARTI, DELLA CONFERENZA DEI DIRETTORI DEI CONSERVATORI, DEL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE (CUN), DEL CONSIGLIO NAZIONALE STUDENTI UNIVERSITARI (CNSU) E DELL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI ORGANISMI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ANDISU), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DOC. XXVII, N. 18 (PROPOSTA DI «PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA»)

Plenaria

216^a Seduta

Presidenza del Presidente
NENCINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta inizia alle ore 16,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE propone di inserire all'ordine del giorno della Commissione, a partire dalle sedute che saranno convocate la prossima settimana, la discussione in sede redigente del disegno di legge n. 1228, recante Modifica all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del Pistoia Blues Festival, di riprendere quella – sempre in sede redigente – del disegno di legge n. 1635, recante Disposizioni in materia di insegnamento dell'educazione emozionale nelle scuole d'infanzia, primaria e secondaria, nonché l'esame in sede referente del disegno di legge n. 2020, recante Delega al Governo per il riordino degli studi artistici, musicali e coreutici.

Concorda la Commissione.

Il PRESIDENTE propone inoltre di avviare l'esame, ove assegnati, dei disegni di legge n. 2039, recante Statuto sociale dei lavori nel settore creativo, dello spettacolo e delle arti performative e n. 2127 recante Disposizioni sul riconoscimento della figura professionale dell'artista e sul settore creativo. Avverte che la senatrice Corrado propone di concludere nella prossima settimana, con l'esame di una risoluzione, l'esame dell'affare assegnato n. 245 in materia di volontariato e professioni nei beni culturali, mentre ha preannunciato la presentazione di una proposta di deferimento di un nuovo affare assegnato sulla grave situazione di degrado di un castello nel Monferrato. Dopo la conclusione dell'esame in sede consultiva della proposta di PNRR (*Doc. XXVII*, n. 18) propone inoltre di svolgere le audizioni in merito all'affare assegnato n. 590 (Promozione di cammini interregionali quali itinerari culturali).

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) interviene per sollecitare la ripresa della discussione del disegno di legge n. 641, l'esame in sede referente del disegno di legge n. 992 e l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1304 recante Disposizioni in materia di riconoscimento della figura dell'interprete di lingua dei segni italiana (*LIS*).

La senatrice SBROLLINI (*IV-PSI*) si unisce nel chiedere la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 992.

Anche il senatore BARBARO (*FdI*) concorda con tale esigenza, rammentando lo stato dell'*iter* in Senato e l'approvazione all'unanimità in prima lettura da parte della Camera dei deputati; l'approvazione del disegno di legge, eventualmente nel testo già approvato dall'altro ramo del Parlamento, rappresenterebbe a suo avviso un passaggio fondamentale per lo sviluppo dello sport nel Paese.

La senatrice CORRADO (*Misto*) sollecita l'avvio dell'esame dell'affare assegnato n. 566 sulla restituzione di beni culturali illecitamente esportati.

Il senatore RAMPI (*PD*) interviene per sollecitare la ripresa e conclusione dell'indagine conoscitiva sulla condizione studentesca nelle università e il precariato nella ricerca universitaria.

La senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*) si unisce agli interventi che l'hanno preceduta per sollecitare la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 992 e per sollecitare la prosecuzione delle audizioni informali nell'ambito dell'affare assegnato n. 621. Sollecita infine l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 745 recante Delega al Governo per l'introduzione nelle scuole situate nei piccoli comuni dello studio dei patrimoni culturali, sociali, artistici e paesaggistici degli stessi e per l'istituzione della Giornata nazionale della Festa delle tradizioni, per valorizzare la tipicità e le identità delle comunità locali.

La senatrice VANIN (*M5S*) infine richiama l'opportunità di avviare l'indagine conoscitiva sullo stato di conservazione e sulla valorizzazione dei siti italiani riconosciuti dall'Unesco quale Patrimonio dell'Umanità.

In conclusione il PRESIDENTE propone, alla luce del dibattito, di riprendere, dopo la conclusione dell'esame in sede consultiva della proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui al Doc. XXVII, n. 18, l'esame in sede referente del disegno di legge n. 992 e la conclusione dell'indagine conoscitiva sulla condizione studentesca nelle università e il precariato nella ricerca universitaria.

Concorda la Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

(1977) NENCINI ed altri. – Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi

(Seguito della discussione e approvazione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 12 gennaio.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 10 marzo sono stati presentati e pubblicati in allegato al resoconto tre emendamenti per ottemperare a condizioni formulate, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio nonché a condizioni formulate dalla Commissione affari costituzionali.

Il PRESIDENTE ricorda che tutti gli emendamenti sono stati dati per illustrati e che quindi si passerà alla fase delle votazioni, a partire dall'articolo 1.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI si rimette alla Commissione sull'emendamento 1.1.

Il relatore CANGINI (*FIBP-UDC*), anche a nome della relatrice Sbrollini, esprimere parere favorevole sull'emendamento 1.1.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, l'emendamento 1.1 è posto ai voti e approvato.

È quindi posto in votazione e approvato l'articolo 1, come modificato.

Si passa all'articolo 2.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI si rimette alla Commissione sull'emendamento 2.1.

Il relatore CANGINI (*FIBP-UDC*) esprime parere favorevole sull'emendamento 2.1, che in assenza del proponente fa proprio.

Posto ai voti, l'emendamento 2.1 è approvato.

È quindi posto in votazione e approvato l'articolo 2, come modificato.

Si passa all'articolo 3.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI esprime parere favorevole sull'emendamento 3.1 (testo 4) e si rimette alla Commissione sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il relatore CANGINI (*FIBP-UDC*) esprime parere favorevole sull'emendamento 3.1 (testo 4) e si rimette alla Commissione sull'emendamento 3.4.

Il PRESIDENTE avverte che la parte dell'emendamento 3.1 (testo 4) introdotta da «conseguentemente», è assorbita dall'approvazione dell'emendamento 2.1.

L'emendamento 3.1 (testo 4), eccettuata la parte assorbita, è quindi posto in votazione e approvato.

Il PRESIDENTE avverte che sono pertanto preclusi gli emendamenti 3.2, 3.3 e 3.4.

È quindi posto in votazione e approvato l'articolo 3, come modificato.

Si passa all'articolo 4.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI esprime parere favorevole sull'emendamento 4.100 dei relatori e si rimette alla Commissione sull'emendamento 4.1.

Il relatore CANGINI (*FIBP-UDC*) esprime parere favorevole sull'emendamento 4.1.

Con distinte votazioni sono quindi posti ai voti e approvati gli emendamenti 4.100 e 4.1.

È quindi posto in votazione e approvato l'articolo 4, come modificato.

Si passa all'articolo 5.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI esprime parere favorevole sull'emendamento 5.100 dei relatori.

L'emendamento 5.100 è posto ai voti e approvato.

È quindi posto in votazione e approvato l'articolo 5, come modificato.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI esprime parere favorevole sull'emendamento 5.0.1 dei relatori.

L'emendamento 5.0.1 è posto ai voti e approvato.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà alla votazione finale del disegno di legge n. 1977 nel suo complesso.

La Commissione approva quindi il disegno di legge n. 1977 nel suo complesso.

*AFFARI ASSEGNATI***Adozione di misure di salvaguardia e tutela di piazza San Marco a Venezia, con specifico riferimento al progetto per la protezione dell'insula di piazza San Marco dalle maree fino a 110 cm (n. 607)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XXIV*, n. 32)

La relatrice VANIN (*M5S*) introduce l'affare assegnato, concernente le misure di salvaguardia e tutela della Basilica di San Marco e dell'intera Insula di San Marco. Sottolinea come l'intera area debba essere messa in sicurezza e protetta dalle maree fino ai 110 cm su livello del mare, oramai sempre più preoccupanti per intensità e frequenza anche a causa dei cambiamenti climatici. L'insula di San Marco rappresenta una tra le aree più basse della città di Venezia, non tutelata dal c.d. Mo.S.E., il cui sistema di dighe e/o barriere mobili si attivano alla quota fissata, a partire dal 2000, a 110 cm sul livello del mare. Attualmente, la Basilica non risulta sufficientemente tutelata, con grave danno per i suoi mosaici e – tra l'altro – per gli amboni. Rammenta i progetti che si sono susseguiti nel tempo per porre rimedio a tale criticità, il sopralluogo svolto il 4 dicembre, nonché le audizioni informali svolte e gli elementi informativi e di valutazione così acquisiti. Conclude ribadendo la necessità di realizzare interventi, che ritiene rappresentino misure prioritarie, urgenti e indifferibili per la tutela e la conservazione di un patrimonio unico al mondo.

Poiché nessuno chiede di intervenire in discussione generale, il PRESIDENTE dà nuovamente la parola alla relatrice.

La relatrice VANIN (*M5S*) presenta e illustra una proposta di risoluzione, (*pubblicata in allegato*).

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI, nel sottolineare come sia opportuno che siano i tecnici a individuare gli interventi più idonei e meno invasivi, condivide l'urgenza di misure a tutela della Basilica e dell'intera insula di San Marco in Venezia. A tale proposito, ricorda il proprio impegno in relazione ai siti dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco durante il suo precedente incarico di governo. Assicura, infine, che segnalerà anche al Ministro delle infrastrutture e alle amministrazioni interessate l'importante risoluzione che la Commissione si appresta a votare.

Nessuno chiedendo di intervenire e accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di risoluzione della relatrice è posta ai voti e approvata.

Il PRESIDENTE rileva che la Commissione si è espressa all'unanimità.

La seduta termina alle ore 17,25.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 607
(DOC. XXIV, N. 32)**

La 7^a Commissione,

premessi che:

l’adozione di misure di salvaguardia e tutela della Basilica di San Marco e dell’intera Insula di San Marco rappresentano misure prioritarie, urgenti e indifferibili per la tutela e la conservazione di un patrimonio unico al mondo;

l’intera area deve essere messa in sicurezza e protetta dalle maree fino ai 110 cm su livello del mare, oramai sempre più preoccupanti per intensità e frequenza;

è noto che l’insula di San Marco rappresenta una tra le aree più basse della città di Venezia che non sono tutelate dal c.d. sistema Mo.S.E., il cui sistema di dighe e/o barriere mobili si attivano alla quota fissata, a partire dal 2000, a 110 cm sul livello del mare, proteggendo così il 91 per cento della città;

per la protezione dell’Insula di Piazza San Marco e della sua Basilica da tali livelli di maree sono così stati elaborati, nel tempo, alcuni progetti ed è necessario, nel più breve tempo possibile, dare ora concretezza a queste misure di protezione;

un primo progetto, presentato tra la fine del 1999 e l’inizio del 2000, è stato completamente abbandonato;

successivamente, il Consorzio Venezia Nuova (CVN) già nel 2017 aveva commissionato un ulteriore progetto a protezione dell’Insula di Piazza San Marco e l’11 febbraio 2020 l’associazione di imprese composta da Kostruttiva, Thetis e Mate Engineering ha presentato il progetto definitivo. L’intervento, compreso e articolato, prevede, non intervenendo invasivamente sul sito dell’Insula, azioni diverse e diversificate quali: l’innalzamento del bordo del sormonto delle onde sul molo di San Marco, un sistema di pompe per scaricare le acque piovane e del sottosuolo e l’ottimizzazione dei «gatoli», cunicoli che attraversano la Piazza, e valvole di non ritorno, poste nell’angolo più esposto di San Marco. In sostanza, si tratta di un sistema per frenare la risalita dell’acqua dal fondo della Piazza ed internamente in Basilica. Il costo stimato dell’opera, pari a 30 milioni di euro, ha ottenuto tutte le approvazioni di legge ma richiede circa due anni per la realizzazione e per rendere operativo l’impianto;

nel frattempo, data l’urgenza di intervenire per la messa in sicurezza dell’Insula di San Marco anche a seguito dell’evento eccezionale

di novembre 2019 quando l'acqua «granda» ha raggiunto la quota di 180 cm., la Procuratoria di San Marco, con l'architetto e proto della Basilica S. Marco Mario Piana e con l'ingegner Daniele Rinaldi, aveva ideato un progetto «provvisorio» che prevedeva un sistema di lastre di vetro per proteggere la Basilica di San Marco;

a febbraio 2020, quando tale progetto venne presentato in sede di Comitato tecnico-amministrativo del competente Provveditorato per le opere pubbliche, il commissario straordinario per il completamento del Mo.S.E., architetto Elisabetta Spitz, ha ritenuto di affidare un ulteriore incarico allo Studio Stefano Boeri Interiors per apportare delle modifiche al progetto e altresì per «abbellirlo», inizialmente per un importo pari a 40 mila euro, poi divenuto incarico a titolo gratuito. Si tratta di una soluzione progettuale costosa (ammonta a più di 2 milioni di euro) ma di fatto non risolutiva che, anche se fosse in grado di fornire una tutela immediata, avrebbe bisogno successivamente di uno smantellamento totale; l'intervento, inoltre, risulta limitato al perimetro della Basilica e interviene strutturalmente sulla pavimentazione storica per piantare i supporti delle lastre nei c.d. «masegni»;

in ogni caso, tale soluzione è stata ritenuta inadeguata dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – ora Ministero della cultura – che ha rilevato, in particolare, problemi di struttura (scarsa tenuta idraulica), di materiali (per la ruggine provocata dalla salsedine) e in termini di varchi di accesso alla Basilica, che sarebbero spostati dal fronte della chiesa ai lati;

nel corso delle audizioni, avvenute in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari nella riunione n. 144 del 13 gennaio 2021, il Primo Procuratore di San Marco, avv. Carlo Alberto Tesserin, segnalava l'urgenza di una soluzione e l'emergenza derivante dall'attuale situazione che comporta danni alla struttura della Basilica in cui si stanno verificando sprofondamenti degli «amboni», la disintegrazione delle tessere dei mosaici pavimentali e parietali, l'erosione dei marmi delle colonne e danni per la risalita della salsedine, che deve essere accuratamente rimossa con lavaggi appositi a ogni acqua alta, fenomeno che si sta verificando con sempre più frequenza e intensità;

nel corso delle audizioni in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari nella riunione del 25 febbraio 2021 il prof. Stefano Boato (docente dell'Università IUAV di Venezia), l'ing. Daniele Rinaldo e arch. Mario Piana (proto della Basilica S. Marco), le associazioni della città quali Italia Nostra e altre, hanno evidenziato che la protezione dell'Insula di San Marco riveste carattere di indefettibile urgenza per cui le opere di messa in sicurezza devono essere eseguite in tempi rapidissimi; al contempo hanno sottolineato che non è possibile dare corso a soluzioni emergenziali e/o provvisorie, ma occorre procedere alla realizzazione del progetto commissionato al Consorzio Venezia Nuova (CVN), presentato l'11 febbraio 2020, già approvato e condiviso dalla comunità scientifica e dai cittadini di Venezia;

nel corso del suo intervento in audizione dell'avv. Giuseppe Fiengo, già Commissario CVN, ha rilevato l'inopportunità di eseguire opere provvisorie a fronte di soluzioni progettuali che consentirebbero di mettere in sicurezza gran parte della Piazza già nel prossimo periodo autunnale del 2021; egli inoltre ha indicato che ragioni d'urgenza, di sicurezza nella conduzione dell'appalto nonché la situazione generale di difesa dall'acqua medio-alta a Venezia fanno ritenere opportuno e possibile, alla luce della disciplina europea e nazionale in materia di appalti, forme di affidamento diretto nell'alveo della Convenzione Quadro 4 ottobre 1991, n. 7191, e/o con procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'articolo 63 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

impegna il Governo:

ad attivarsi affinché siano prese in considerazione, con la massima sollecitudine, tutte le soluzioni progettuali approvate per la salvaguardia della Basilica di San Marco e dell'Insula di San Marco, avviando le procedure amministrative e finanziarie necessarie per dare corso, in tempi brevi, all'avvio dei lavori per la messa in sicurezza dell'intera area a tutela e conservazione di questo straordinario patrimonio artistico, storico e monumentale così strettamente legato e connesso all'ambiente della Laguna.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria

161^a Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Battistoni.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e l'uso dei biocidi (n. 242)

(Osservazioni alle Commissioni 2^a e 12^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda che lo schema di decreto legislativo in esame è stato assegnato alla Commissione agricoltura in sede osservazioni alle Commissioni 2^a e 12^a e che il relativo termine scade il prossimo 19 marzo. Nella precedente seduta si è svolta la relazione illustrativa.

Stante l'assenza della relatrice, propone di rinviare il seguito dell'esame alla successiva seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. XXVII, n. 18) Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza»

(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 marzo.

Il PRESIDENTE fa presente che le Commissioni 5^a e 14^a che stanno esaminando il documento in sede primaria hanno richiesto l'espressione del parere tendenzialmente entro giovedì 18 marzo. Ricorda inoltre si stanno svolgendo audizioni sul Piano in esame.

Il relatore TARICCO (*PD*) ritiene innanzitutto necessario concludere il ciclo di audizioni programmate prima di presentare una proposta di parere. Successivamente si tratterà di valutare se rinviare all'inizio della prossima settimana la conclusione dell'esame, dal momento che, a quanto pare, diverse altre Commissioni del Senato si stanno orientando nel posticipare l'espressione dei rispettivi pareri.

Il senatore LA PIETRA (*FdI*) ritiene che abbia senso rinviare l'espressione del parere della Commissione solo qualora vi fosse la presentazione di un nuovo documento da parte del Governo. In caso contrario, se come sembra la Commissione si dovrà esprimere sul testo presentato dal precedente Governo, non sarà necessario rinviare ulteriormente la conclusione dei lavori della Commissione.

Il presidente VALLARDI, propone di rinviare alla seduta già convocata nella giornata di domani ogni decisione in merito alla tempistica di prosecuzione dell'esame del testo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Fenomeno della cosiddetta «moria del kiwi» (n. 147)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda nella precedente seduta è stata presentata una proposta di risoluzione da parte del relatore, a cui cede quindi la parola.

Il relatore TARICCO (*PD*) presenta e illustra una nuova proposta di risoluzione, pubblicata in allegato, in cui in particolare vengono apportate modifiche al punto 4 delle conclusioni.

Il sottosegretario BATTISTONI ringrazia il relatore e propone di apportare alcune modifiche alla risoluzione presentata: anzitutto ritiene che al punto 3 vada specificata la necessità di reperire preventivamente le risorse necessarie; in secondo luogo propone di riformulare il punto 4 prevedendo l'istituzione in ogni caso di un coordinamento nazionale di lavoro per la sperimentazione, dotato delle risorse necessarie per la mappatura

della diffusione, il monitoraggio e la valutazione di nuovi prodotti o soluzioni, che non disperda le sperimentazioni territoriali in atto nelle varie regioni colpite, per la definizione di linee guida e protocolli per la gestione del suolo in frutticoltura, prevedendo la più ampia divulgazione dei risultati raggiunti nei territori, nelle realtà aziendali, anche a livello tecnico.

Il relatore TARICCO (*PD*), per quanto concerne la richiesta di modifica del Governo riferita al punto 3, propone di inserire un inciso che specifichi la necessità del previo reperimento delle risorse necessarie per il programma di ricerca ivi previsto. Per quanto concerne invece la riformulazione proposta al punto 4, si riserva di valutarne la portata complessiva.

Il senatore LA PIETRA (*FdI*) ritiene sia opportuno approfondire le implicazioni delle modifiche proposte dal rappresentante del Governo.

In senso analogo si esprime anche il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*).

Il presidente VALLARDI, al fine di consentire i necessari approfondimenti, propone pertanto di rinviare il seguito dell'esame alla successiva seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Danni causati all'agricoltura dall'eccessiva presenza della fauna selvatica (n. 337)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 febbraio 2020.

Il presidente VALLARDI dopo aver ricordato che è in fase di svolgimento un ciclo di audizioni sull'argomento in esame cede la parola al relatore.

Il relatore LA PIETRA (*FdI*), dopo aver segnalato che nella giornata di domani è in programma una ulteriore audizione, ritiene che l'argomento possa considerarsi sufficientemente approfondito da parte della Commissione: considera pertanto conclusa la fase delle audizioni e preannuncia la presentazione, nelle prossime settimane, di una proposta di risoluzione che auspica possa essere quanto più possibile condivisa dai membri della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1197) BATTISTONI ed altri. – Misure per la valorizzazione della filiera produttiva del latte d’asina italiano, finalizzate all’aumento della produzione per il consumo umano

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 14 gennaio 2020.

Il presidente VALLARDI ricorda la Commissione aveva convenuto di svolgere un ciclo di audizioni. Rileva come le informazioni acquisite nel corso di tali audizioni – che possono considerarsi concluse – sembrano aver posto in evidenza i benefici apportati dal latte d’asina e confermato l’attualità di un intervento legislativo a sostegno della filiera.

Fa presente inoltre che sono state sollecitate le Commissioni chiamate ad esprimere parere (1ª, 5ª, 6ª, 12ª e Questioni regionali), di cui si rimane in attesa.

La relatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*) ringrazia il Presidente per aver sollecitato le Commissioni in sede consultiva e auspica che i pareri possano essere resi rapidamente in modo tale da poter proseguire rapidamente con l’esame del provvedimento.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(2023) VALLARDI ed altri. – Disposizioni in materia di riconoscimento della figura di agricoltore custode dell’ambiente e del territorio

(Discussione e rinvio)

Il relatore ZULIANI (*L-SP-PSd’Az*) riferisce sul disegno di legge in titolo, assegnato alla Commissione agricoltura in sede redigente, che interviene al fine di riconoscere all’agricoltore il ruolo di custode dell’ambiente e del territorio. Viene pertanto delineato un quadro normativo diretto a strutturare, in modo uniforme per tutto il territorio nazionale, la figura dell’agricoltore anche nei suoi compiti di tutela dell’ambiente dell’ecosistema.

Più in dettaglio il disegno di legge, composto da cinque articoli, prevede all’articolo 1 che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano riconoscano la figura dell’agricoltore come custode dell’ambiente e del territorio.

Ai sensi dell’articolo 2 è riconosciuto tale l’agricoltore che si occupa prevalentemente della manutenzione del territorio (nelle sue varie manifestazioni), della custodia della biodiversità rurale, dell’allevamento di razze animali e della coltivazione di varietà vegetali locali, della conservazione e tutela di formazioni vegetali e arboree monumentali nonché del contrasto all’abbandono delle attività agricole e al consumo del suolo.

Al fine di diffondere tale figura, l’articolo 3 assegna a regioni, province autonome, città metropolitane, province, comuni e comunità mon-

tane e isolate il compito di promuovere progetti, accordi e protocolli d'intesa volti a valorizzarne il ruolo sociale e a realizzare opere di manutenzione del territorio, di prevenzione idrogeologica e di protezione del paesaggio.

L'articolo 4 istituisce, presso i dipartimenti competenti in materia di agricoltura delle regioni e delle province autonome, l'elenco degli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio. Le regioni e le province autonome provvedono altresì alla pubblicazione di appositi bandi che fissano, fra l'altro, i criteri e le modalità di manifestazione di interesse da parte degli agricoltori, intesi come imprenditori agricoli, singoli o associati, che esercitano l'attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, nonché come società cooperative del settore agricolo e forestale.

L'articolo 5 prevede infine che le regioni e le province autonome possano riconoscere in favore degli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio iscritti nell'elenco di cui all'articolo 4 specifici criteri di premialità, tra cui la riduzione delle imposte di competenza.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,50.

**NUOVO SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO
DAL RELATORE SULL’AFFARE ASSEGNATO
N. 147**

La Commissione,

a conclusione dell’esame, ai sensi dell’articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all’articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell’affare sulle problematiche del fenomeno della cosiddetta «moria del kiwi»,

richiamato l’ampio ciclo di audizioni svolto con i soggetti istituzionali competenti e gli esperti nonché il materiale acquisito;

premessi che:

l’actinidia, o kiwi, è un frutto coltivato con successo a partire dagli anni ’70, ed è da subito diventata una coltura in grado di apportare una importante componente di reddito, di ampliamento di offerta commerciale e di allungamento della stagione produttiva e della distribuzione del lavoro per moltissime aziende del comparto frutticolo nazionale;

nel quadro di una produzione mondiale di kiwi di circa 3,5 milioni di tonnellate, quasi la metà della quale realizzata in Cina, l’Italia risultava fino a pochi anni or sono, dopo la Cina stessa, il secondo produttore mondiale, davanti alla Nuova Zelanda, arrivando a produrre oltre mezzo milione di tonnellate annue, con una produzione media purtroppo in calo negli ultimi anni, ed essendo comunque l’Italia il primo esportatore mondiale (davanti alla Nuova Zelanda ed alla Cina la quale assorbe il proprio prodotto interno), rimanendo un *player* mondiale, anche con approvvigionamento del prodotto da commercializzare da fuori Paese (con uscita di risorse e di *know-how*);

la «moria del kiwi» è una sindrome che colpisce l’actinidia e comporta l’appassimento delle piante per morte dell’apparato radiale, con conseguente perdita della produzione e il disseccamento delle stesse, fino a compromettere in maniera irreversibile, anche nel giro di una sola stagione, l’intero frutteto. Gli apparati radicali delle piante sintomatiche appaiono compromessi e caratterizzati da marcescenza diffusa con capillizio radicale assorbente assente;

ad oggi la «moria del kiwi» rimane la più grave malattia dell’actinidia; rispetto ad altre, presenta numerosi aspetti che la rendono estremamente complessa: non è stato identificato un chiaro ed unico agente eziologico ed è multifattoriale, ovvero si manifesta in concomitanza di diversi fattori presenti contemporaneamente, peraltro ancora non completamente definiti;

non esiste allo stato attuale né una cura né prevenzione efficace nonostante si sia cercato di controllare i fattori predisponenti, come gli eccessi idrici nel suolo. Anche a causa della difficile individuazione delle cause, non è stato al momento possibile trovare soluzioni efficaci per contrastarla, e a partire dal 2012, si è diffusa in tutti gli areali di coltivazione in Italia;

la moria è attualmente in continua espansione in tutti gli areali di coltivazione, arrivando a colpire oltre il 25 per cento della superficie nazionale (6.560 ettari su un totale di 25.000 ettari): apparsa a Verona nel 2012 (dove ha colpito, ad oggi, circa 2.000 ettari su un totale di 2.500 ettari prima presenti), si è poi diffusa in Friuli nel 2014 (interessando attualmente oltre 80 ettari su un totale di 650 ettari), in Piemonte nel 2015 (dove attualmente interessa 4.000 ettari su un totale di 5.500), nel Lazio nel 2017 (dove si stima una perdita di almeno 2000 ettari, in forte aumento); vi sono altresì alcune segnalazioni in Calabria, in Basilicata e in Romagna a partire dal 2018;

per il 2020, è stato stimato un danno diretto agli agricoltori di oltre 300 milioni di euro (senza considerare l'indotto); va altresì considerato che il danno arrecato alle superfici è permanente, a differenza di molte altre calamità per le quali, nell'anno successivo, è possibile tornare alla piena produzione: nel caso della moria del kiwi, invece, si devono sommare ogni anno le mancate produzioni delle superfici colpite alle nuove, per cui la perdita di produzione è quasi esponenziale. In tale senso, si stima che la perdita economica cumulata sfiori ormai il miliardo di euro;

al momento non sono emerse valide alternative di coltivazione, soprattutto in determinati areali, sia per motivi di mercato sia per motivi agronomici e pedoclimatici;

premesse altresì che:

dal 2013, data la gravità del problema, alcuni enti locali del veronese e altri enti pubblici (Provincia di Verona e Camera di Commercio, Comuni di Sommacampagna, Valeggio sul Mincio, Villafranca e Sona; Consorzio kiwi del Garda) hanno iniziato a finanziare le prime ricerche, ad opera di CREA ed AGREA Centro Studi, per indagare il fenomeno e cercare di individuarne le cause; la problematica si è rivelata fin da subito estremamente complessa; successivamente, la Regione Veneto dal 2015 e la Regione Piemonte dal 2017 hanno finanziato altri ulteriori progetti, rispettivamente il progetto relativo alla «Individuazione di idonee strategie di contrasto alla moria del kiwi nel veronese», condotto in collaborazione tra Veneto Agricoltura (PD), Consorzio di tutela del kiwi del Garda (VR), AGREA Centro studi (VR) e CREA di Fiorenzuola (PC), e il progetto «Kimor», condotto da Agrion (CN), Università di Torino, Servizio fitosanitario e CREA di Torino. In tutti i progetti sono stati indagati gli aspetti agronomici legati alla struttura del terreno, alla sostanza organica ed alla regimazione delle acque;

le ricerche portate avanti, pur avendo permesso di approfondire la conoscenza del fenomeno, non riescono purtroppo ancora a fornire risul-

tati risolutivi: non si è potuto infatti chiarire in modo completo le cause del fenomeno, e di conseguenza individuare i rimedi più efficaci. Le evidenze preliminari ottenute indicano sì un legame della moria con la sistemazione del terreno e l'acqua, ma non permettono ancora di trarre conclusioni univoche, in grado di orientare in modo chiaro scelte su materiali vegetali, trattamenti fitosanitari, irrigazione e pratiche agronomiche;

rilevato che:

i cambiamenti climatici in atto stanno determinando una variazione della piovosità, sia in termini di frequenza che di intensità, e delle temperature, influenzando l'evapotraspirazione delle piante e comportando modificazioni significative sul fabbisogno di apporto idrico, anche alla luce del fatto che gli studi effettuati sulla fisiologia e sull'anatomia del kiwi hanno reso evidente la significativa richiesta di acqua ma anche la estrema sensibilità al ristagno idrico e a condizioni anossiche del suolo;

è stato evidenziato che la sommersione sia uno dei fattori importanti nell'eziologia della moria del kiwi, e come essa possa portare, anche rapidamente, a condizioni di anossia in grado di compromettere lo stato fisiologico e le capacità di difesa della pianta; tuttavia, una gestione agronomica delle colture che provvedesse al miglioramento dell'aerazione del suolo ed evitasse i ristagni di acqua non è stata sufficiente a prevenire l'insorgenza del fenomeno;

peraltro, prove in ambiente controllato svolte dall'Università degli Studi di Udine hanno dimostrato che la moria del kiwi non può essere semplificabile come una mera risposta fisiologica della pianta ai periodi di sommersione, dal momento che la sola applicazione di periodi di sommersione in terreni sterilizzati non ha indotto la comparsa dei sintomi, che si sono manifestati invece laddove i terreni erano stati prelevati in siti con moria;

anche l'alta temperatura del suolo, è stata ipotizzata come possibile causa, o concausa, del fenomeno;

i cambiamenti climatici potrebbero non solo influenzare la risposta fisiologica del kiwi, ma anche l'attività e l'equilibrio delle popolazioni microbiche del suolo: ad oggi mancano analisi su un'ampia casistica per poter ipotizzare quali fattori possano aver agito in favore di microrganismi patogeni;

negli areali e nelle coltivazioni colpite è stata riscontrata la presenza di diversi microrganismi patogeni, anche non presenti contemporaneamente ad indicare un legame con la moria. Ad oggi sono state riscontrate diverse specie di oomiceti, di funghi e di batteri;

l'impiego di portainnesti idonei potrebbe essere un approccio ipoteticamente risolutivo al fenomeno: per tutte le specie frutticole e orticole l'impiego dei portainnesti ha permesso spesso di superare problemi legati al terreno, sia di origine fisica che patologica. Si è iniziato a testare questa ipotesi con alcuni portainnesti recentemente apparsi sul mercato: questo studio deve essere approfondito ed ampliato con nuovi materiali e con una osservazione pluriennale. Per l'actinidia questo percorso è appena ini-

ziato, ma vi sono grandi potenzialità dato l'ampio germoplasma esistente (soprattutto in Cina) da valutare per la tolleranza alla moria oltre che per il comportamento agronomico e produttivo con le varietà coltivate;

considerato che:

il fenomeno della moria del kiwi è un problema di estrema gravità, che ha già messo in ginocchio un comparto strategico dell'agricoltura nazionale; esso tuttavia, fino ad oggi, è stato studiato ed affrontato in maniera prevalentemente «locale», con azioni promosse da enti territoriali e di ricerca che hanno interessato specifici areali e talvolta senza sostegno economico finalizzato;

il quadro complessivo delle cause della moria è ancora in attesa di una completa definizione: come si è visto, la struttura del terreno, l'acqua ed i microorganismi appaiono avere un ruolo importante, così come i cambiamenti climatici in atto, con le conseguenti variazioni di piovosità e temperature; anche l'impiego di portainnesti idonei rappresenta una via da perseguire, ma i riscontri sperimentali necessari in tale prospettiva richiedono l'introduzione di nuovi materiali ed osservazioni pluriennali;

rilevato che:

per trovare una soluzione concreta e duratura al problema bisogna conoscere meglio le cause e testare varie ipotesi, e questo è possibile esclusivamente con un apposito programma di ricerca nazionale pluriennale che consenta uno studio multidisciplinare del fenomeno, per indagarne ed approfondirne molti aspetti;

le conoscenze di cui oggi disponiamo sono di fatto riconducibili al lavoro che alcuni enti ed istituzioni dei territori maggiormente colpiti hanno messo in campo in termini di ricerca, studio e sperimentazione in questi anni sul tema, dai servizi fitosanitari di Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia Giulia, al Laboratorio di biotecnologie microbiche applicate all'agricoltura e all'agroindustria di Torino, il CREA-Centro Genomica e Bioinformatica di Fiorenzuola d'Arda, il CREA-Centro di ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura di Roma, al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari AGROINNOVA e di Chimica del suolo dell'Università di Torino, il Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine, ad Agrea Centro Studi di Verona, l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale della regione Friuli Venezia Giulia, Veneto Agricoltura e la Fondazione AGRION per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura di Cuneo;

tutti questi soggetti si sono dati, proprio per ottenere una maggiore efficacia nel loro lavoro, un coordinamento spontaneo, che ha dovuto però scontare carenze dovute alle ridotte risorse disponibili;

rilevato in conclusione che:

presso il MIPAAF è stato istituito nel mese di settembre 2020, su indicazione del Comitato Fitosanitario Nazionale, un «Gruppo di lavoro

tecnico-scientifico per contrastare la problematica della sindrome della «moria di kiwi», con l'obiettivo di «coordinare le attività di ricerca e definire linee guida per la gestione di questa emergenza» di cui faranno parte il Servizio fitosanitario centrale, il CREA-DC e CREA-GB, e i Servizi fitosanitari regionali interessati, con diversi esperti, coinvolgendo anche le istituzioni di ricerca dei territori, i Servizi fitosanitari di Lazio, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Calabria e Basilicata, oltre a degli *stakeholder* (OP e rappresentanti del commercio nazionale ed internazionale);

il gruppo di lavoro ha avuto il mandato di «definire i criteri di indagine per determinare le aree in cui si manifesta il fenomeno; indicare le misure utili a rallentarlo; stabilire le linee di ricerca multidisciplinari che affrontino gli aspetti legati alla relazione clima – suolo, alla fisiologia della pianta, nonché agli organismi nocivi secondari»;

per quanto premesso, considerato e rilevato, si impegna il Governo:

1. a dedicare la massima attenzione e mettere in campo risorse economiche adeguate al grave fenomeno della «moria del Kiwi», al fine di giungere ad identificarne le reali cause e di trovare soluzioni adeguate, tutelando gli impianti ancora efficienti ed in essere e salvaguardando le prospettive della coltura dell'actinidia, proprio per il ruolo così importante assunto nella frutticoltura del nostro paese e per la tutela della forza lavoro e del patrimonio di competenza esistente;

2. a prevedere in particolare il coinvolgimento degli Enti e delle Istituzioni che stanno lavorando sul tema nei molti territori colpiti da questa problematica in questi anni nel «Gruppo di lavoro tecnico-scientifico per contrastare la problematica della sindrome della «moria di kiwi», al fine di coordinare le attività di ricerca e definire le linee guida per una gestione efficiente ed efficace dell'emergenza;

3. a sostenere con un adeguato progetto complessivo, dotato delle risorse necessarie, un programma di ricerca dedicato, valorizzando il lavoro fatto finora dai diversi soggetti interessati (campi prova, impianti commerciali monitorati ed esperimenti messi a punto in condizioni controllate) quale punto di partenza per un progetto nuovo, con linee di ricerca che dovrebbero indagare quanto meno i seguenti aspetti:

a) agronomico, gestione del suolo, dell'acqua e dell'irrigazione, interazione pianta-suolo e pianta-acqua;

b) microbiologico, analisi degli agenti biotici (singoli e come consorzi microbici, patogeni e agenti utili) presenti nel terreno e nelle radici in diverse condizioni, con approcci ad ampio spettro quali l'analisi metagenomica per evidenziare microrganismi presenti e loro comunità;

c) fitopatologico, con approfondimenti eziologici: principalmente studi sui patogeni e sulle dinamiche che portano alla degradazione radicale (interazione ospite/patogeni, valutazione delle condizioni ambientali favorevoli/sfavorevoli per l'aggressività dei patogeni più comuni, studio sul

rinnovo degli apparati radicali), e lavoro sui portainnesti resistenti al fine di fornire risposte reali per la lotta contro la malattia;

d) pedologico, ovvero analisi della tessitura e della struttura del suolo, per correlare tutte le osservazioni con le condizioni chimico-fisiche del terreno, analisi chimica e metabolomica, per evidenziare la presenza di sostanze tossiche o metaboliti rilasciate dai microorganismi o dalle piante in condizioni di stress;

e) fisiologico, mediante analisi della fotosintesi, traspirazione, efficienza d'uso dell'acqua, nutrizione, bilancio ormonale, crescita epigea (analisi multispettrale puntuale e aerea) ed ipogea (apparati radicali), produzione e qualità;

f) genomico, ovvero studio della risposta agli stress mediante analisi dei geni chiave implicati nelle diverse vie metaboliche in situazioni di moria vs sano;

g) genetico, ovvero valutazione del germoplasma per la ricerca di portainnesti tolleranti e relativa affinità, portamento, produzione qualitativa, e miglioramento genetico;

h) climatologico, ovvero analisi climatiche (storiche e monitoraggio *real-time*) dell'ambiente e del suolo, mitigazione degli eventi che causano stress nelle piante;

4. nell'ambito delle risorse del Ministero disponibili, dotare il tavolo di coordinamento nazionale «Gruppo di lavoro tecnico-scientifico per contrastare la problematica della sindrome della «moria di kiwi»» di adeguate risorse, valorizzando le sperimentazioni territoriali in atto nelle varie regioni colpite, per permettere una completa mappatura della diffusione, il monitoraggio e la valutazione di nuovi prodotti o soluzioni, per la definizione di linee guida e protocolli di coltivazione, prevedendo la più ampia divulgazione dei risultati raggiunti nei territori, nelle realtà aziendali e a livello tecnico.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 223

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 14,50 alle ore 15,05

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 224

Presidenza del Presidente
VALLARDI

indi della Vice Presidente
BITI

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 18,25

(sospensioni dalle ore 16,20 alle ore 17 e dalle ore 17,30 alle ore 17,35)

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI FEDERVINI, DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA GIARDINIERI PROFESSIONISTI, DI FEDERALIMENTARE E DI CNA AGROALIMENTARE, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DOCUMENTO XXVII, N. 18 (PROPOSTA DI «PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA»), PER LE PARTI DI COMPETENZA

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria**134^a Seduta***Presidenza del Presidente*
GIROTTO*La seduta inizia alle ore 16,05.**IN SEDE CONSULTIVA***(Doc. XXVII, n. 18) Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza»**
(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Esame e rinvio)

Il presidente GIROTTO comunica che il termine per l'espressione del parere da parte delle Commissioni consultate sul Documento in titolo potrebbe essere posticipato a martedì 23 marzo, in modo da consentire l'acquisizione di ulteriori elementi istruttori.

La Commissione prende atto.

In qualità di relatore, il PRESIDENTE introduce il Documento in titolo, contenente la Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). I Piani nazionali di ripresa e resilienza costituiscono i programmi che ciascuno Stato membro dell'Unione europea è chiamato a predisporre nell'ambito del *Next Generation EU*, lo strumento volto a rispondere alla crisi provocata dal COVID-19, definendo un pacchetto coerente di riforme e investimenti pubblici per il periodo 2021-2026 per la ripresa dalla pandemia. I Piani dovranno essere presentati, anche all'interno dei Programmi nazionali di riforma, in via ufficiale entro il 30 aprile 2021. Il Piano si concentra sui tre assi di intervento condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione; transizione ecologica; inclusione sociale.

Esaminando gli aspetti di competenza della Commissione, sottolinea che la Missione 1, denominata Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, ha come obiettivo generale l'innovazione del Paese in chiave digitale ed investe alcuni ampi settori di intervento quali l'innova-

zione del sistema produttivo, la realizzazione della banda larga e l'investimento sul patrimonio turistico e culturale. Le linee di intervento della Missione si sviluppano attorno alle componenti «Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo» e «Turismo e cultura 4.0». Le risorse complessivamente destinate alla Missione sono 46,3 miliardi di euro, pari al 20,7 per cento delle risorse totali del Piano.

In via generale, la scarsa propensione all'innovazione del sistema produttivo e il basso livello di digitalizzazione dell'economia e della Pubblica Amministrazione costituiscono tra le cause principali dei deboli tassi di crescita economica del Paese; pertanto il Piano individua nello specifico – all'interno della Missione 1 – la componente 2 relativa a «Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo», con stanziamenti per 26,55 miliardi; di tale importo, 21,55 miliardi sono destinati a progetti nuovi e 4,2 miliardi sono funzionali a realizzare progetti in essere. In tale ambito, l'obiettivo «Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare» è connesso alla realizzazione delle reti ultraveloci in fibra ottica, 5G e satellitari, anche nelle aree del Mezzogiorno e nelle cosiddette aree bianche e grigie, nonché per garantire la connettività di realtà pubbliche ritenute prioritarie e strategiche, con risorse complessive pari a 4,2 miliardi di euro.

Il Presidente relatore si sofferma poi sul sostegno alla transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo, con uno stanziamento di risorse per 18,8 miliardi, di cui 15,7 miliardi per nuovi progetti e 3,1 miliardi per progetti in essere, e precisa che, a tali importi, si aggiungono risorse complementari per 6,76 miliardi degli stanziamenti della legge di bilancio. A tale riguardo, il Documento evidenzia l'intenzione di proseguire una politica di incentivazione fiscale degli investimenti in beni materiali strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica secondo il modello «Transizione 4.0». All'obiettivo della digitalizzazione delle PMI e Fondo di garanzia sono destinati 800 milioni di euro, mentre per le politiche industriali di filiera e per l'internazionalizzazione sono stanziati 2 miliardi volti all'adozione di progetti nuovi a sostegno delle filiere industriali, nonché del *Made in Italy*.

Altresì nell'ambito della Missione 1, con riferimento ai temi inerenti il turismo e la cultura, dà conto della realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio di storia, arte, paesaggio, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri intervenendo con un Piano Nazionale Borghi e favorendo la rinascita delle antiche strutture agricole e dei mestieri tradizionali. Il PNRR preannuncia inoltre una riforma connessa all'adozione formale dei Criteri ambientali minimi (C.A.M.), nel senso di favorire la riduzione dell'impronta ecologica di eventi culturali, quali mostre, esposizioni, festival, rassegne culturali.

Le componenti a rilevanza ambientale del PNRR sono principalmente contenute nella Missione 2, «Transizione verde e transizione ecologica», cui afferiscono i temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento. Nella

proposta di Piano, le risorse complessivamente destinate alla Missione 2 sono pari a 69,8 miliardi di euro e sono ripartite in 4 componenti: impresa verde ed economia circolare; energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile; efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; tutela del territorio e della risorsa idrica. La prima linea di azione, «Agricoltura sostenibile», prevede iniziative per la competitività, la riqualificazione energetica e la capacità logistica del comparto agroalimentare italiano. Alla seconda linea di azione, «Economia circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti» sono destinati 4,5 miliardi di euro. Gli investimenti destinati a tale linea, pari a 1,5 miliardi di euro, saranno destinati anche al potenziamento della raccolta differenziata con investimenti su mezzi di nuova generazione e implementando la logistica per particolari frazioni di rifiuti. Il progetto economia circolare riguarda un pacchetto d'interventi finanziato attraverso un Fondo con una dotazione pari a 2,2 miliardi di euro, appositamente destinato a realizzare gli obiettivi dell'economia circolare con la finalità di ridurre l'utilizzo di materie prime. Infine, la transizione ecologica nel Mezzogiorno e nelle isole minori, cui sono destinati 0,8 miliardi di euro, prevede investimenti essenziali per la transizione ecologica delle aree marginali del Sud e in particolare per le isole minori, anche al fine di trasformare queste ultime in territori «100 per cento green».

Si sofferma poi sulla componente «Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile» che prevede risorse per 18,22 miliardi di euro: di tale importo, 14,58 miliardi sono destinati a progetti nuovi e 2,95 miliardi di euro sono funzionali a realizzare progetti in essere. L'obiettivo prevede specifiche azioni di investimento sulla produzione e distribuzione di fonti rinnovabili, cui sono ascritti 4 miliardi di euro, destinati a progetti nuovi. Il PNRR prospetta inoltre taluni interventi di riforma per la semplificazione delle procedure di autorizzazione relative agli impianti rinnovabili e la definizione del nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili innovative. All'obiettivo «Investimenti nella filiera dell'idrogeno e transizione con Ferro Ridotto Diretto (c.d. DRI) verso acciaio verde» sono destinati 2 miliardi di euro. Nell'industria siderurgica primaria, l'idrogeno rappresenta in prospettiva un'alternativa al gas naturale ed è previsto un investimento per lo sviluppo del DRI connesso al progetto di decarbonizzazione dell'ex ILVA a Taranto e alla transizione per la produzione di acciaio verde in Italia.

La componente relativa a «Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici» si articola in due linee di azione: la prima linea di azione – cui sono destinati 11,04 miliardi di euro – riguarda la realizzazione di un programma di efficientamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico, con particolare riferimento a scuole, edilizia residenziale pubblica, comuni e cittadelle giudiziarie. La seconda linea di azione – cui sono destinate risorse pari a 18,51 miliardi di euro – prevede, per il settore dell'edilizia privata, l'estensione del *superbonus* al 110 per cento per efficientamento energetico e messa in sicurezza degli edifici.

Infine, con riferimento al tema delle riforme, volte a favorire la transizione energetica e la svolta ecologica, fa presente che la proposta di

Piano menziona la revisione del sistema della fiscalità ambientale, in modo che essa contribuisca al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e la definizione di una strategia nazionale in materia di economia circolare.

Nell'introdurre la Missione 3, «Infrastrutture per la Mobilità sostenibile», il Presidente relatore ne illustra gli obiettivi generali: realizzare un sistema infrastrutturale di mobilità moderno, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale; introdurre sistemi digitali di monitoraggio da remoto per la sicurezza delle arterie stradali; investire per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale. La Missione 3 si focalizza altresì su aspetti ambientali, che interessano trasversalmente la componente relativa a intermodalità e logistica integrata, con particolare riferimento agli obiettivi consistenti nel potenziamento della competitività del sistema portuale italiano e nella sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico dei porti (*Green ports*); si prevede poi la digitalizzazione della catena logistica e degli aeroporti e la riduzione delle emissioni connesse all'attività di movimentazione merci.

Per quanto attiene agli obiettivi generali della Missione 5, relativa a «Inclusione e coesione», si sofferma sul recupero e la rigenerazione di edifici e territori urbani, con particolare attenzione a periferie e aree interne del Paese. Riconosce un'attenzione particolare agli interventi di rigenerazione urbana, anche come strumento di supporto all'inclusione, soprattutto giovanile, e al recupero del degrado sociale e ambientale: alla linea progettuale «rigenerazione urbana e *housing* sociale» è assegnata una dotazione di 6,3 miliardi di euro.

Da ultimo, segnala che nel corso delle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in occasione della fiducia, il presidente Draghi ha annunciato l'impegno dell'Esecutivo a rafforzare la dimensione strategica del Programma nazionale di ripresa e resilienza.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore COLLINA (*PD*) fa presente che nella giornata di domani 17 marzo è convocata una riunione del proprio Gruppo alle ore 11,30.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria
229^a Seduta

Presidenza della Presidente
MATRISCIANO

La seduta inizia alle ore 12,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. XXVII, n. 18) Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza»
(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 febbraio.

La relatrice FEDELI (*PD*) presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato), redatto tenendo conto dei suggerimenti pervenuti dai diversi Gruppi, che ringrazia per l'atteggiamento collaborativo dimostrato.

Il senatore SERAFINI (*FIBP-UDC*) chiede ragguagli in ordine alla possibilità di un'integrazione relativa ai contenuti dell'ultima riunione dei ministri del lavoro dell'Unione europea.

La relatrice FEDELI (*PD*) specifica che in tale sede non è stata discussa la questione del Piano di ripresa e resilienza, quanto la materia del salario minimo.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) nel riconoscere che la relatrice ha inteso accogliere alcune sue indicazioni e richieste di integrazione, anticipa il voto di astensione del proprio Gruppo.

La senatrice GUIDOLIN (*M5S*) suggerisce un'ulteriore riflessione in merito alla possibilità di una diversa articolazione dello schema di parere nella parte concernente il tema del *cohousing*.

Il senatore DE VECCHIS (*L-SP-PSd'Az*) conviene circa la possibilità di un ulteriore margine di riflessione sulla proposta della relatrice. Sottolinea peraltro l'apertura dimostrata riguardo agli apporti delle diverse forze politiche e segnala la finalità dell'impegno del Governo rispetto alla massima inclusione delle rappresentanze delle parti sociali.

La relatrice FEDELI (*PD*) ringrazia gli intervenuti e fa presente che la formulazione dello schema di parere risponde all'esigenza di consentire la più ampia condivisione politica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1662) Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 marzo.

La PRESIDENTE rammenta la proposta di parere favorevole già formulata dal relatore.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) osserva che il disegno di legge in esame non appare risolutivo rispetto alle reali esigenze della giustizia civile, particolarmente in ragione dell'insufficienza delle risorse messe a disposizione della struttura giudiziaria. Preannuncia pertanto il voto contrario del proprio Gruppo sulla proposta di parere.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è infine posta in votazione, risultando approvata a maggioranza.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea (n. COM(2020) 682 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 22)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 marzo.

La presidente relatrice MATRISCIANO (*M5S*), in riferimento allo schema di risoluzione sulla proposta di direttiva in esame presentato nella seduta del 10 marzo (e pubblicato in allegato al resoconto di tale seduta),

specifica di avere accolto i principali spunti posti in luce dal dibattito precedentemente svolto.

Il senatore DE VECCHIS (*L-SP-PSd'Az*) sostiene l'opportunità di accordare la priorità alla contrattazione collettiva nazionale riguardo alla finalità di rafforzare le tutele per i lavoratori. Preannuncia quindi l'astensione del proprio Gruppo in sede di votazione dello schema di risoluzione.

La senatrice TOFFANIN (*FIBP-UDC*) ritiene che nella fase attuale, caratterizzata dal rischio di perdita di numerosi posti di lavoro e da un alto tasso di precarietà, le garanzie a favore del lavoro debbano essere assicurate dalla contrattazione collettiva, mentre l'introduzione del salario minimo comporterebbe il rischio di una crescita del sommerso e di una diminuzione delle ore lavorative.

La presidente relatrice MATRISCIANO (*M5S*) specifica di avere accolto le posizioni del Gruppo Forza Italia relativamente al sostegno dell'Unione europea alle imprese.

Il senatore LAUS (*PD*) coglie nel testo dello schema di risoluzione lo sforzo di tenere conto delle diverse posizioni politiche e fa presente l'intenzione del proprio Gruppo di votare a favore della proposta. Prosegue rilevando l'opportunità di porre al più presto al centro del confronto la questione della giusta retribuzione, la quale costituisce un fattore essenziale per garantire la concorrenza leale tra le imprese e tra i diversi sistemi economici nazionali.

Il senatore MAFFONI (*FdI*), premesso che la proposta di direttiva in esame garantisce la possibilità di soluzioni differenziate nell'Unione europea rispetto alla questione della retribuzione minima, avrebbe tuttavia ritenuto preferibile uno strumento come la raccomandazione al fine di disporre di un maggiore grado di flessibilità, restando necessario garantire l'equilibrio competitivo tra i diversi sistemi nazionali. Preannuncia quindi l'astensione del proprio Gruppo.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole, il senatore LA-FORGIA (*Misto-LeU*) coglie come elemento positivo il favore delle diverse forze politiche riguardo l'importanza della contrattazione collettiva, notando che ciò costituisce un interessante fattore di novità rispetto al recente passato. Si esprime quindi favorevolmente rispetto alla proposta di direttiva, che, anziché porre vincoli agli Stati, consente di valorizzare il tradizionale modello di relazioni industriali incentrato sulla contrattazione collettiva, che andrebbe potenziata attraverso un intervento legislativo in materia di rappresentatività sindacale, necessario a contrastare il fenomeno dei «contratti pirata». Auspica inoltre una riflessione riguardo le condizioni necessarie al recupero di competitività, da conseguire non ricorrendo alla compressione del costo del lavoro, bensì alla specializzazione e alla

qualità del lavoro e alla produttività, particolarmente in reazione agli effetti dell'epidemia da Covid-19.

Previa verifica del numero legale per deliberare, lo schema di risoluzione è infine posto ai voti.

La Commissione approva a maggioranza.

La seduta termina alle ore 13,05.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO
DALLA RELATRICE SUL *DOC. XXVII*, N. 18**

L'11^a Commissione permanente,

esaminata la proposta,

premesso che essa si sviluppa secondo tre assi strategici – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale – e si articola in sei missioni – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute – che mirano anche a tre grandi obiettivi «orizzontali»: parità di genere; accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e coesione sociale, con particolare attenzione al Mezzogiorno;

sottolineato che la competenza della Commissione si radica nella missione 5, inclusione e coesione, finalizzata principalmente alla riduzione dei divari infrastrutturali, occupazionali e di servizi e beni pubblici fra Nord e Sud e tra aree urbane e aree interne del Paese;

considerato che tale missione ha come obiettivi il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione di occupati e disoccupati; l'incremento dell'occupazione giovanile di qualità attraverso il rafforzamento del sistema duale; il sostegno dell'imprenditoria femminile; il potenziamento della quantità e qualità delle infrastrutture sociali, in favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità; la ristrutturazione di abitazioni da destinare a percorsi di vita indipendente di anziani non autosufficienti e persone con disabilità, nonché interventi speciali per la coesione territoriale mirati alla riduzione dell'impatto della crisi e alla creazione delle condizioni per uno sviluppo equo e resiliente in ambiti territoriali specifici;

vista la distribuzione dei fondi della missione, nonché le proposte di riforma e gli investimenti in cui si articolano le linee di intervento previste dal documento nell'ambito della componente relativa alle politiche per il lavoro;

esaminata in particolare la componente «infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore», composta da un intervento di riforma – che implica una non precisata attuazione della riforma del terzo settore, sia in termini di implementazione che di valutazione di impatto – e tre investimenti ricadenti nelle materie di interesse della Commissione;

considerata, in ordine alla missione 1, «digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura» e con riferimento alle materie di interesse

della Commissione, la previsione delle destinazioni di spesa a valere sulle risorse del programma *Next Generation EU*;

preso atto che, riguardo agli effetti economici e sull'occupazione del complesso dei programmi ed investimenti previsti dalle sei missioni, la proposta di piano, premesso che una valutazione precisa potrà essere effettuata quando tutti i dettagli dei progetti e delle relative riforme saranno pienamente definiti, opera alcune stime, secondo le quali una riforma del lavoro capace di elevare il tasso di partecipazione di tutte le categorie di lavoratori e di determinare un miglioramento qualitativo delle competenze e una riduzione delle frizioni presenti nel mercato del lavoro accrescerebbe il PIL di almeno un punto percentuale e le riforme individuate in materia di pubblica amministrazione, giustizia e fisco potrebbero portare nello spazio di un quinquennio ad un incremento ampiamente superiore a un punto percentuale del medesimo PIL;

considerato che, riguardo all'impatto degli investimenti previsti dalla proposta di Piano, il documento stima che già alla fine del primo triennio (cioè, alla fine del 2023) il PIL nelle regioni del Mezzogiorno aumenterebbe in una misura significativa, «compresa fra quasi 4 punti percentuali e quasi 6 punti percentuali», mentre l'incremento del tasso di occupazione si collocherebbe «in un intervallo fra i 3 e i 4 punti percentuali»;

considerato il quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014-2020 e la strategia europea 2020, che tra le sfide principali per raggiungere un livello elevato di salute e sicurezza sul lavoro indica il rafforzamento delle capacità delle microimprese e delle piccole imprese di mettere in atto misure di prevenzione dei rischi efficaci ed efficienti e alle priorità definite nel dicembre 2019 dalla Commissione europea nell'*Annual Sustainable Growth Strategy* (AGS) e in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile;

considerato altresì che gli investimenti tesi a creare occupazione devono essere accompagnati da un rigoroso rispetto da parte delle imprese della disciplina lavoristica e in tema di prevenzione, al fine di non vanificare gli attesi sviluppi in termini di qualità del lavoro e di evitare che la repentinità della crescita vada a scapito della salute e della sicurezza dei lavoratori;

preso atto che il documento segnala che sono in corso valutazioni sull'impatto relativo al contrasto delle disuguaglianze di genere e su quello in favore delle nuove generazioni e dell'occupazione giovanile, sottolineando che gli effetti positivi per le donne e per i giovani conseguiranno sia dal complesso delle misure contemplate sia da alcune misure più specifiche e mirate,

formula in linea generale apprezzamento per lo sforzo compiuto nell'articolazione del Piano, nei confronti della quale esprime preliminare condivisione.

La Commissione richiama tuttavia le considerazioni contenute nel parere da essa espresso il 5 ottobre scorso sull'Atto n. 572 (Proposta di Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza) a proposito della necessità ineludibile di considerare l'equità di genere come un tema trasversale a tutti gli altri, in un'ottica di *empowerment* femminile e *mainstreaming*, quale condizione per consentire all'Italia di compiere un vero e proprio salto culturale, che le permetta altresì di superare l'emergenza e ricominciare a crescere.

A questo scopo, la Commissione individua delle linee di intervento ulteriori e specifiche, di cui auspica l'adozione a completamento e implementazione delle proposte già contenute nel Piano.

In primo luogo, la Commissione ritiene urgente e indispensabile la creazione di un Osservatorio per la valutazione *ex ante*, il monitoraggio *in itinere* e la valutazione *ex post* dell'impatto di genere degli atti legislativi: una struttura *ad hoc*, incardinata presso la Presidenza del Consiglio e dotata di tutte le necessarie competenze professionali e di adeguata dotazione finanziaria, al fine di garantirle lo svolgimento efficace delle proprie funzioni. La struttura è finalizzata a supportare l'attività di disegno delle politiche, affinché ciascun progetto, anche al di fuori del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, indichi chiaramente l'impatto previsto su determinati indicatori quantitativi e qualitativi relativi alle differenze di genere.

Con specifico riguardo agli obiettivi di flessibilità di cui alle note tecniche analitiche trasmesse dal Ministro dell'economia e delle finanze e riferite alla Missione 5 – *Inclusion and cohesion*, la Commissione ritiene opportuno che si introduca altresì il concetto di flessibilità dovuta ad esigenze aziendali, a stili di vita dei lavoratori e alla profonda crisi in atto, che non rende sempre possibile stipulare contratti a tempo indeterminato.

La Commissione ritiene altresì urgente e necessario l'inserimento dei lavori di cura tra le attività cui è riconosciuto valore sociale ed economico e il ripensamento degli strumenti di conciliazione, in chiave non più di politiche di genere, ma di politiche pubbliche di *welfare*. A questo scopo, giudica fondamentale la stesura di un piano nazionale di asili nido e scuole dell'infanzia e lo stanziamento di adeguate risorse economiche che ne consentano la piena e capillare diffusione sull'intero territorio. Come è stato infatti calcolato da un recente studio, in Italia la disponibilità di nidi è ancora bassa (25 per cento) e fortemente sperequata sul territorio, tanto che nel Sud solo il 10 per cento dei bambini ha l'opportunità di frequentare il nido. Arrivare in 5 anni al 60 per cento di bambini con possibilità di accesso al nido darebbe luogo alla creazione di 100mila posti di lavoro, dei quali 90 per cento circa femminili, e innescherebbe inoltre un effetto positivo di condivisione e percorsi virtuosi, contribuendo alla diminuzione del fenomeno, tutto a carico delle donne, dell'interruzione forzata dei rapporti di lavoro. La situazione pandemica in cui viviamo ha visto attribuire alle attività di cura, ai servizi socio-educativi, ai servizi sanitari, all'assistenza sociale, alla scuola e ai servizi per l'infanzia il titolo di attività di servizi «essenziali»; pertanto l'utilizzo delle risorse del *Next Generation EU* sarebbe un'opportunità unica per la progettazione e il poten-

ziamento dei servizi di cura. Ciò produrrebbe impatti positivi, come l'incremento della domanda femminile nel settore socio-educativo e assistenziale, l'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, grazie a una politica di conciliazione i tempi di vita e tempi di lavoro e la riduzione delle disuguaglianze sociali, economiche e territoriali.

Inoltre, da ciò discenderebbe l'ulteriore positivo effetto di garantire a tutte le bambine e i bambini il diritto a un'educazione e istruzione di qualità fin dai primi mesi di vita: una leva fondamentale per il superamento delle disuguaglianze di partenza e la costruzione di un futuro basato su competenze e saperi necessari alla crescita di tutto il Paese. Tali investimenti sono necessari al fine di migliorare e riqualificare l'edilizia scolastica, allo scopo di adeguare le strutture alla sostenibilità ambientale e garantire l'adeguamento alle innovazioni didattiche, anche ai fini della programmazione del tempo pieno sul territorio nazionale e in particolare nelle regioni del Sud.

Un ulteriore obiettivo di cui la Commissione sottolinea la centralità riguarda il potenziamento dei servizi per la non autosufficienza attraverso lo stanziamento di risorse aggiuntive rispetto a quelle già previste. In questo senso, sottolinea la necessità, anche tramite l'applicazione ai livelli di competenza statale e regionale delle indicazioni del secondo Programma d'Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, di un irrobustimento sull'intero territorio nazionale, in un'ottica di *welfare* di prossimità, delle infrastrutture dedicate all'assistenza sociale e all'assistenza domiciliare nei confronti delle persone più fragili, degli anziani e delle persone fisicamente o mentalmente non autosufficienti, che comprenda la promozione della riabilitazione e dell'assistenza domiciliari e riduca la dimensione dell'assistenza residenziale a piccoli gruppi di convivenza, anche attraverso progetti di vita indipendente, così da garantire sostegni adeguati per la cittadinanza, la qualità della vita e la partecipazione.

La Commissione ritiene inoltre che vada attribuita particolare rilevanza all'inclusione lavorativa e che vada dunque garantito maggiore sostegno alle aziende che prevedano di attuare politiche di inclusività nei confronti dei soggetti più fragili. In tale ottica, sostiene l'opportunità di una tutela legislativa dei diritti dei *caregiver*, garantita da uno stanziamento finanziario adeguato e certo, prevedendo anche incentivi destinati ai datori di lavoro privati, finalizzati a migliorare le condizioni di lavoro dei soggetti che esercitano le funzioni di cura; ciò allo scopo di riconoscere un adeguato sostegno al *caregiver* non solo durante l'espletamento delle sue funzioni di assistenza, ma anche favorendone il reinserimento lavorativo attraverso incentivi alle aziende che attivino tali percorsi.

Anche in merito all'importante sfida della transizione digitale, la Commissione evidenzia l'importanza di prestare la massima attenzione affinché non si creino nuovi divari e nuovi ostacoli di accessibilità e fruibilità proprio per le persone con disabilità.

In diretta connessione con l'esigenza di irrobustire le infrastrutture dedicate all'assistenza sociale e ai lavori di cura, la Commissione rileva

inoltre l'esigenza di un ampliamento della rete dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, allo scopo di raggiungere lo *standard* definito dalla Convenzione di Istanbul.

Ritiene altresì necessario programmare congiuntamente l'utilizzo delle risorse per «Infrastrutture sociali nei Comuni e coinvolgimento del terzo settore» (M5C2) e quelle per «Potenziamento assistenza sanitaria e rete territoriale» (M6C1), al fine di dar vita a un piano nazionale per lo sviluppo dell'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti, definito in base ad alcuni criteri nazionali e rispettoso dell'autonomia degli enti locali nella loro traduzione in pratica.

A tal fine il progetto dovrebbe essere guidato dal modello di intervento proprio della non autosufficienza, quello del *care* multidimensionale, costruendo progetti personalizzati che partano da uno sguardo globale sulla condizione dell'anziano, sui suoi molteplici fattori di fragilità, sul suo contesto di vita e di relazioni e che organizzino le risposte di conseguenza e prevedendo l'utilizzo congiunto da parte di Asl e comuni delle risorse destinate alla domiciliarità. In concreto, ciò significa offrire non solo gli interventi di natura medico-infermieristica, ma anche quelli di aiuto nelle attività fondamentali della vita quotidiana.

In diretta connessione con tali ultimi obiettivi, la Commissione reputa che gli interventi di rigenerazione urbana indicati nella missione 5 – *Inclusione e coesione*, obiettivo 5.2, *infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore* – debbano tenere in considerazione la distinzione tra *cohousing* intergenerazionale e *cohousing* sociale e *silver cohousing*.

La Commissione ritiene inoltre fondamentale garantire robusti investimenti nella riqualificazione e nel miglioramento delle competenze, mediante azioni di *upskilling* e di *reskilling*, concentrandosi sulle competenze digitali e sulla formazione scolastica e professionale per tutte le età, dando una particolare attenzione alla formazione duale e incrementando gli ITS, in modo da conseguire maggiore interconnessione tra il settore formativo della scuola e le esigenze aziendali del territorio. A tale scopo, la Commissione ritiene altresì indispensabile l'incremento degli stanziamenti mirati alla formazione e all'educazione permanente degli adulti. Tale sostegno alle competenze deve essere compiuto anche in ottica di rafforzare l'imprenditoria femminile e di incentivare la scelta di percorsi universitari scientifici, tecnologici, ingegneristici e matematici, strade che sono ancora considerate di appannaggio tendenzialmente maschile. Gli investimenti dovranno essere orientati anche a percorsi di potenziamento delle competenze per accompagnare non solo le transizioni occupazionali, ma anche quelle generazionali, considerando strutturali percorsi di staffetta generazionale accompagnati da progetti di *formal mentoring*.

A tale proposito, giudica opportuno prevedere fondi specifici espressamente dedicati alla formazione di coloro che risiedono in aree di crisi complessa e aree terremotate, in cui la disoccupazione ha un'incidenza maggiore, ovvero sono presenti vertenze industriali o che stanno vivendo situazioni di considerevole recessione economica. Personale altamente qualificato e formato con competenze aggiornate permetterebbe una ri-

presa più rapida e fiorente di queste aree, che stanno subendo più di altre la crisi economica dovuta all'emergenza COVID-19. Particolare attenzione andrà inoltre posta specificamente alla formazione delle donne, soprattutto nel Mezzogiorno, dove il tasso di disoccupazione è maggiore.

La Commissione sottolinea altresì la necessità di individuare azioni di accompagnamento alla ripresa che favoriscano lo sviluppo del tessuto imprenditoriale con la garanzia di un rigoroso rispetto della disciplina lavoristica e in tema di prevenzione, al fine di non vanificare in tutto o in parte gli investimenti effettuati a tale scopo, a detrimento della qualità del lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori. A tale scopo, sottolinea la necessità di rafforzare il ruolo dell'Ispettorato nazionale del lavoro e di dotarlo di risorse strumentali adeguate.

Tra le azioni da perseguire si inserisce la sfida di accelerare la digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche e delle imprese per una gestione più efficace degli strumenti di prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro e per la diffusione di modelli innovativi. L'obiettivo è migliorare stabilmente le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e ridurre l'esposizione ai rischi professionali, migliorando al contempo l'organizzazione aziendale e le competenze digitali del sistema produttivo italiano; accrescere i livelli di salute e sicurezza attraverso il supporto alle imprese dell'intero territorio nazionale per l'implementazione di modelli di organizzazione e gestione e di tecnologie innovative; rafforzare le capacità dei datori di lavoro e delle imprese di adottare misure adeguate per la prevenzione e la riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro, in attuazione dei principi e *standard* europei e internazionali; potenziare un sistema istituzionale in grado di sostenere i datori di lavoro e le imprese nell'elaborazione e applicazione di modelli organizzativi e gestionali finalizzati alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, che tengano anche conto delle diverse dimensioni e specificità dei contesti lavorativi.

Con riferimento specifico al settore pubblico, la Commissione prende atto con soddisfazione dei contenuti del *Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale*, recentemente sottoscritto tra i sindacati dei lavoratori CGIL, CISL e UIL e il Governo. Sottolinea tuttavia a tale proposito l'esigenza che il processo di costruzione del nuovo modello di lavoro pubblico risulti efficacemente preceduto e accompagnato da robuste azioni di individuazione dei nuovi fabbisogni, di selezione mirata dei nuovi ingressi e di valorizzazione e crescita delle competenze esistenti attraverso percorsi disegnati e guidati di formazione e riqualificazione che coinvolgano non solo l'amministrazione centrale, ma anche gli enti locali a tutti i livelli, valorizzando ed efficientando anche forme di lavoro a distanza e in modalità *smart*, nonché introducendo nel settore pubblico percorsi di formazione e di crescita del dipendente, che consentano di farne emergere il merito e la competenza. Un nuovo modello che revisioni i percorsi di reclutamento delle persone con disabilità, considerando dei piani specifici per le persone con disabilità intellettiva, anche valorizzandone gli *stage* effettuati all'interno della PA.

In diretta connessione con tali ultimi obiettivi, la Commissione sottolinea l'importanza che vengano tracciati e garantiti percorsi di invecchiamento attivo, che consentano la valorizzazione delle esperienze professionali e lavorative anche successivamente all'uscita dal mondo del lavoro, prevenendo il *dropout* generazionale e garantendo un prezioso trasferimento delle competenze nei confronti dei più giovani.

In via generale, la Commissione richiama conclusivamente l'opportunità di addivenire a una semplificazione normativa attraverso un testo unico sul lavoro, al fine di evitare il contenzioso dovuto alla complessità delle norme. Tale obiettivo di semplificazione può peraltro essere conseguito già attraverso la contrattazione di prossimità, che tenga conto delle diversità e delle specificità aziendali e dei lavoratori.

Infine, la Commissione segnala la necessità di garantire un'effettiva conoscenza dei contenuti del *Next Generation EU* attraverso una campagna di informazione e comunicazione massiccia e capillare, che coinvolga, accanto alle istituzioni centrali, anche gli enti locali e tutti i soggetti comunque coinvolti nei processi attuativi.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 16 marzo 2021

Sottocommissione per i pareri

21^a Seduta

Presidenza della Presidente
MORONESE

Orario: dalle ore 17,20 alle ore 17,25

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alle Commissioni 2^a e 12^a riunite:

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e l'uso dei biocidi (n. 242): osservazioni favorevoli

Plenaria

192^a Seduta

Presidenza della Presidente
MORONESE

La seduta inizia alle ore 17,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA – Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia

(Parere alla 6^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 marzo.

La presidente MORONESE dà la parola al relatore Laniece per l'illustrazione di una proposta di parere.

Il relatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) dà lettura di una proposta di parere favorevole con osservazione (pubblicata in allegato), con la quale si invita la Commissione di merito ad estendere i benefici previsti dall'articolato in esame ai territori montani situati su tutto il territorio nazionale.

Si apre un dibattito.

Ad avviso del senatore PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*), la prima premessa della proposta di parere si configurerebbe – laddove si specifica che le zone franche montane hanno l'obiettivo di preservare il tessuto economico interno – in maniera eccessivamente restrittiva, escludendo dai benefici i nuovi insediamenti produttivi.

La senatrice PAPTHEU (*FIBP-UDC*) non concorda con quanto rilevato dal senatore Pazzaglini, osservando che la formulazione della proposta appare fondamentalmente corretta, senza escludere particolari realtà rispetto ad altre.

Il senatore Giuseppe PISANI (*M5S*) domanda delucidazioni sull'osservazione formulata dal senatore Pazzaglini.

Il senatore PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*) ribadisce che la formulazione della proposta di parere appare tale da escludere l'applicazione dei benefici previsti dal disegno di legge ai nuovi insediamenti produttivi.

Il relatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) insiste sulla validità della propria proposta di parere, osservando che non risultano configurate penalizzazioni o esclusioni in capo a nuove attività.

Il senatore PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*) dissente dalla posizione espressa dal relatore.

Il relatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*), nel ribadire che la formulazione della propria proposta di parere non presenta alcuna limitazione o esclusione nel senso indicato dal senatore Pazzaglini, rileva che l'osservazione formulata potrebbe anche essere espressa come condizione, qualora la Commissione ritenga di voler ulteriormente sensibilizzare la Commissione di merito.

Il senatore ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*) domanda se sia allora intenzione del relatore riformulare il proprio schema di parere.

Ad avviso della presidente MORONESE la formulazione di una condizione non sarebbe opportuna. Ciò in quanto potrebbe influire in maniera eccessiva sui lavori della Commissione di merito, già impegnata, in sede di esame degli emendamenti, a cercare un punto di equilibrio nel testo.

Il relatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) fa presente di aver voluto richiamare l'attenzione sul punto, ma, anche alla luce di quanto osservato dalla Presidente, ritiene preferibile lasciare immutata la formulazione della proposta di parere.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, previa verifica del numero legale, è infine posta ai voti e approvata la proposta di parere favorevole con osservazione formulata dal relatore Laniece.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*) chiede un differimento del termine concesso ai Gruppi per presentare osservazioni in relazione al parere da rendere alle Commissioni Bilancio ed Affari Europei sul documento XXVII, n. 18, recante il Piano nazionale di ripresa e resilienza, termine fissato per le ore 9 della giornata di domani. Ciò al fine di effettuare ulteriori verifiche sulla documentazione messa a disposizione dei commissari.

I senatori Urania PAPATHEU (*FIBP-UDC*) e BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) si associano al senatore Arrigoni, argomentando brevemente le rispettive posizioni.

Replica la presidente MORONESE, osservando che il calendario dei lavori delle Commissioni di merito non sembra lasciare margini per ulteriori differimenti dell'*iter* del documento XXVII, n. 18.

Appreziate, comunque, le circostanze, propone di differire il predetto termine dalle ore 9 alle ore 10, sempre nella giornata di domani.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 17,45.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1708

La 13^a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, volto ad introdurre temporanee esenzioni da tributi e contributi, nonché a prevedere l'applicabilità di aliquote IVA agevolate, a favore di imprese che operano nelle zone montane della regione Sicilia, come individuate dal disegno di legge medesimo;

rilevato che lo strumento delle zone franche montane (ZFM), oggetto del disegno di legge, non va confuso e non va a sovrapporsi con le zone economiche speciali (ZES). Le ZES sono, infatti, zone strategiche in cui si favorisce l'investimento di capitali. I destinatari naturali delle ZES sono, quindi, le zone frontaliere, i porti, gli aeroporti, le zone industriali o collegate con valide reti infrastrutturali. Le ZFM hanno una logica opposta: esse hanno l'obiettivo di preservare e valorizzare il tessuto economico interno più debole, dando ad esso sostegno, tutelando le produzioni più tipiche e tradizionali, quali, ad esempio, quelle dell'agro-alimentare, della zootecnia, dell'artigianato, oltre che il turismo locale;

rilevato altresì:

che il provvedimento in esame trae ispirazione dalle Zone Franche Urbane (ZFU), istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 340 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), al fine di contrastare i fenomeni di esclusione sociale negli spazi urbani e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni abitanti in circoscrizioni o quartieri delle città caratterizzati da degrado urbano e sociale;

che in particolare il comma 341 del citato articolo 1 prevede anch'esso, analogamente all'articolo 3 del disegno di legge, per determinati periodi di imposta, programmi di defiscalizzazione (esenzione dall'imposta sui redditi, esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive, esenzione dall'imposta municipale propria) e decontribuzione (esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni da lavoro dipendente);

che la disciplina delle ZFU è prevista, con riferimento all'intero territorio nazionale ove ricorrono i requisiti previsti, per le piccole e microimprese, come individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, e nel rispetto della normativa europea sui regimi *de minimis*;

considerato:

che le problematiche relative alle zone montane non appaiono circoscrivibili alla sola regione siciliana e pongono invece la necessità di un

intervento che assicuri adeguate misure di sostegno su tutto il territorio nazionale, in una prospettiva che risulta coerente sia con il disposto dell'articolo 44, secondo comma, della Costituzione, sia con la copertura finanziaria delle misure previste a carico di fondi extraregionali;

che tale impostazione appare inoltre conforme con le indicazioni desumibili dal Piano nazionale di ripresa e resilienza in questo momento all'esame del Parlamento (DOC XXVII n. 18), che si propone in modo specifico, tra l'altro, la finalità di «*interventi mirati ai territori con maggiori fragilità, investimenti nell'edilizia sociale e per la resilienza e la coesione territoriale delle aree interne, montane e insulari del paese*», in una prospettiva organicamente riferita all'intero territorio nazionale;

formula, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente osservazione:

si invita la Commissione di merito a riformulare l'articolo 5 del disegno di legge in titolo estendendo l'ambito di applicazione dei benefici previsti dagli articoli 3 e 4 ai territori montani – aventi i requisiti di cui all'articolo 1 e individuati ai sensi dell'articolo 2 – situati su tutto il territorio nazionale, adeguando la correlativa copertura finanziaria.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del regolamento della Commissione, in tema di rapporti tra lo Stato e le autonomie territoriali nell'ambito dell'emergenza sanitaria e dell'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza

L'audizione informale è stata svolta dalle ore 15 alle ore 16,05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 16,05 alle ore 16,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul sistema bancario e finanziario

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria

Presidenza della Presidente
Carla RUOCCO

La seduta inizia alle ore 12,10.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che il senatore Gianmauro Dell'Olio, del gruppo M5S, è stato designato dal Presidente del Senato quale membro della Commissione, in sostituzione della senatrice Rossella Accoto, a cui va il ringraziamento per il lavoro sin qui svolto.

Dà il benvenuto al Senatore Dell'Olio.

Comunica, inoltre, che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 16 febbraio, ha convenuto sull'opportunità che la Commissione si avvalga della collaborazione, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento interno, in qualità di consulente, scelto tra personalità di riconosciuta indipendenza e comprovata competenza ed esperienza nelle materie di interesse della Commissione, dell'Avv. Prof. Lucio Ghia, Professore Straordinario di Diritto del Commercio Internazionale e di Diritto Commerciale presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi. L'Avv. Prof. Lucio Ghia ha prestato il prescritto giuramento il 9 marzo 2021, assumendo in tal modo il pieno esercizio delle funzioni di consulente della Commissione e le conseguenti responsabilità.

Comunica infine che l'Avv. Antonio Tanza, già nominato consulente della Commissione nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 9 giugno 2020, in data 2 febbraio 2021 ha prestato il prescritto giuramento, assumendo in tal modo il pieno esercizio delle proprie funzioni di collaborazione con la Commissione e le conseguenti responsabilità.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Francesco Bedino, ex Presidente di Bene Banca, e di Silvano Trucco, ex Direttore Generale di Bene Banca, in merito alle vicende che hanno condotto al commissariamento di Bene Banca nel 2013

(Svolgimento e conclusione)

Carla RUOCCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Francesco BEDINO, *già Presidente di Bene Banca*, e Silvano TRUCCO, *ex Direttore Generale di Bene Banca*, svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Elio LANNUTTI (*Misto*), Andrea DE BERTOLDI (*FdI*), Francesco CASTIELLO (*M5S*), Daniele PESCO (*M5S*), Gianmauro DELL'OLIO (*M5S*) e i deputati Felice Maurizio D'ETTORE (*FI*), Tommaso FOTI (*FdI*), ai quali rispondono Silvano TRUCCO, *ex Direttore Generale di Bene Banca*, e Francesco BEDINO, *già Presidente di Bene Banca*.

Carla RUOCCO, *presidente*, dispone che le relazioni consegnate dal dottor Bedino e dal dottor Trucco siano allegate al resoconto stenografico della seduta odierna e che gli allegati alle predette relazioni rimangano a disposizione presso l'Archivio della Commissione. Dichiarando quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,55 alle ore 14.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»**

Martedì 16 marzo 2021

Plenaria

26ª Seduta

Presidenza della Presidente

PIARULLI

La seduta inizia alle ore 9,40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Intervengono Alessandro Bastianelli, Sara Manganelli e Roberto Leonetti, neuropsichiatra.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte degli auditi, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per gli auditi di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostative alla suddetta forma di pubblicità.

Audizione di Alessandro Bastianelli

La PRESIDENTE introduce l'audizione di Alessandro Bastianelli, per 10 anni vittima del Forteto.

Il signor BASTIANELLI svolge la sua relazione.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 10,15 alle ore 10,20).

Pone quesiti la deputata D'ARRANDO (M5S), cui risponde l'audito.

Il deputato DONZELLI (FDI) chiede che venga audito il padre di Alessandro Bastianelli, Dorianò, in quanto presente in casa.

DORIANO BASTIANELLI svolge il suo intervento.

La deputata D'ARRANDO (M5S) e la PRESIDENTE pongono un quesito, cui risponde il signor DORIANO.

Audizione di Sara Manganelli

L'audizione di Sara Manganelli viene rinviata a causa di problemi di connessione.

(La seduta, sospesa alle ore 11,05, è ripresa alle ore 11,20).

Audizione di Roberto Leonetti, neuropsichiatra

(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 11,20 alle ore 13,30).

Pongono quesiti la senatrice BOTTICI (M5S), il deputato DONZELLI (FDI), la PRESIDENTE, la deputata D'ARRANDO (M5S) e le senatrici BITI (PD) e BOTTICI (M5S).

L'audito risponde ai quesiti posti.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

La presidente PIARULLI (M5S) comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi previsto al termine della seduta odierna non avrà luogo.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 13,35.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 17

Presidenza della Presidente
PIARULLI

Orario: dalle ore 18,00 alle ore 18,35

PROGRAMMAZIONE LAVORI